



PROVINCIA DI MODENA

Bilancio ambientale
anni 2001/2003

dicembre 2002

CC

LL

EE

AA

RR

City and Local Environmental Accounting and Reporting



Progetto cofinanziato da
LIFE AMBIENTE

Sommario

PREMESSA	1
<u>PARTE I - INQUADRAMENTO</u>	<u>3</u>
1. ASPETTI METODOLOGICI	3
<u>PARTE II – OBIETTIVI STRATEGICI</u>	<u>15</u>
2. IMPEGNI PRIORITARI, POLITICHE E ATTIVITÀ AMBIENTALI DELL'ENTE	15
<u>PARTE III – BILANCIO CONSUNTIVO</u>	<u>27</u>
3. CONTI FISICI	27
4. CONTI MONETARI	48

Premessa

Se si considera lo sviluppo sostenibile come un concetto ormai compreso ed entrato a far parte del pensiero politico ed economico, non si può, invece, dare per assodata la sua applicazione pratica, attraverso strumenti che contribuiscono alla sua realizzazione concreta. È per questo motivo che a livello nazionale ed europeo, si stanno sperimentando vari strumenti applicativi per verificare gli effetti della ricerca di uno sviluppo sostenibile concretamente visibile ed uno di questi è proprio il sistema di contabilità ambientale.

CLEAR sviluppa il contenuto del primo disegno di legge di contabilità ambientale della Pubblica amministrazione, presentato nel '97 dal senatore Fausto Giovanelli, ora all'esame della commissione Ambiente della Camera, che sottolinea l'importanza della contabilità e dei bilanci ambientali per lo sviluppo sostenibile.

CLEAR in inglese significa chiaro, trasparente, pulito, e "to clear" significa fare chiarezza; infatti, il progetto CLEAR (City and Local Environmental Accounting and Reporting) è nato per migliorare la governance locale in materia di ambiente, e fornire agli amministratori strumenti pratici di supporto alle decisioni, attraverso la realizzazione e l'applicazione di un sistema di contabilità ambientale locale.

Questo nuovo strumento non deve costituire semplicemente un ulteriore arricchimento della mole di informazione ambientale di un ente locale, ma deve rappresentare una "cassetta degli attrezzi", utile ai decisori politici per fare scelte chiare, non soltanto in campo ambientale. Per fare questo e per riuscire a perseguire politiche pubbliche di sviluppo sostenibile, è necessario passare dal "contare", al "contabilizzare" e infine al "rendicontare". Superare l'approccio del "contare" significa smettere di concentrare l'attenzione sulla necessità di raccogliere dati esaustivi sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali e sulla perfezione delle metodologie di rilevazione e di elaborazione dei dati stessi. Spesso l'esito di questo approccio è una raccolta immensa di dati difficilmente comprensibili e inutili per gli amministratori locali e più in generale per i decisori politici. "Contabilizzare" significa invece privilegiare, nella produzione di dati, l'aspetto dell'integrazione tra economia ed ecologia, e quindi individuare e riconoscere i diversi fattori di pressione sull'ambiente dovuti alle attività umane. Infine "rendicontare" significa utilizzare la contabilità ambientale per "rendere conto" alla comunità – locale, nazionale, internazionale – delle scelte politiche operate, attraverso la produzione di documenti ufficiali sui quali avviene il confronto democratico, come avviene per i dati economici esplicitati nei bilanci finanziari.

La principale innovazione del progetto consiste proprio nell'approvazione, da parte dei Consigli comunali e provinciali dei 18 partner che realizzeranno la sperimentazione, di un documento chiamato "bilancio ambientale", contenente l'approccio metodologico per ottenere il bilancio ambientale dell'ente, nonché le modalità per la sua costruzione. CLEAR, infatti, riguarda sia la metodologia di costruzione del sistema di contabilità ambientale, sia i suoi contenuti.

Sinteticamente, il Bilancio ambientale è un documento che registra ciò che avviene all'ambiente di un determinato territorio in un anno, ad esempio quanti rifiuti sono stati prodotti, quanta acqua è stata consumata, quanto suolo è rimasto ineditato, se e come è aumentato o diminuito il verde, il livello di inquinamento dell'aria, quanta energia è stata prodotta e consumata, quante risorse sono sottratte oppure rese disponibili, ma anche le politiche ambientali e le relative spese monetarie.

In maniera del tutto analoga ai bilanci economici, il bilancio ambientale di un Comune o di una Provincia registra le partite contabili relative alle risorse e al patrimonio naturale dell'ente, e diventa quindi uno strumento di valutazione degli effetti ambientali di tutte le politiche attuate dall'ente stesso.

Approvando il Bilancio ambientale contestualmente a quello economico, quindi, l'amministrazione assume, di fronte agli elettori, alle forze politiche e agli organismi di controllo, la responsabilità degli effetti ambientali delle proprie scelte di gestione.

Dal punto di vista pratico, il progetto, che ha preso il via a ottobre 2001 e terminerà a ottobre 2003, è stato approvato e co-finanziato al 50% dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE-AMBIENTE. I partecipanti sono 18 enti locali italiani di piccole, medie e grandi dimensioni, situati al nord, al centro e al sud dell'Italia, in territori molto diversi tra loro. Altri partners sono la Regione Emilia Romagna, che assicura il coordinamento territoriale delle esperienze locali in vista di una possibile estensione del "Metodo CLEAR" alla dimensione regionale; e l'OCSE (Organizzazione per la

Cooperazione e lo Sviluppo Economico), che garantisce l'apporto di analoghe iniziative straniere, nonché la riproducibilità e la diffusione oltre frontiera dei risultati .

Sintetizzando le fasi del progetto che hanno portato alla costruzione di questo Bilancio ambientale e che sono spiegate nel dettaglio nei capitoli seguenti, si può dire che inizialmente sono stati individuati, tramite interviste ad assessori e dirigenti e tramite l'analisi di vari documenti programmatici, gli obiettivi strategici dell'Ente in campo ambientale e le relative politiche e attività messe in atto dalla Provincia di Modena negli ultimi anni o che ci si propone di realizzare a breve.

Fatto questo, si è proceduto alla riclassificazione del bilancio consuntivo dell'anno 2001 secondo il modello europeo EPEA, che individua le spese sostenute per la protezione e la salvaguardia dell'ambiente. Ogni singola voce di spesa avente come fine la protezione dell'ambiente è stata riclassificata, non più secondo i settori dell'Ente, ma in base al contesto ambientale di riferimento (aria, acqua, rifiuti, ecc). In questo modo, è stata calcolata la spesa sostenuta dalla Provincia di Modena nel 2001 per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile. Quando il metodo CLEAR verrà definito compiutamente e il processo di contabilità ambientale entrerà a regime, questa riclassificazione dovrà essere fatta sia per il bilancio consuntivo che per quello preventivo.

Infine, per rendicontare l'efficacia delle politiche e delle attività ambientali, non solo dal punto di vista monetario, ma anche da quello territoriale, sono stati selezionati degli indicatori fisici, che anno per anno permettono di valutare la situazione ambientale del territorio. Questi indicatori sono stati scelti in base agli ambiti di competenza dell'Ente, denominati "Ambiti di rendicontazione", e in base alle relative politiche e attività messe in atto per il settore ambientale.

Un aspetto importante del progetto di contabilità ambientale è l'intersettorialità e, per questo motivo, fin dall'inizio, sono stati coinvolti tutti gli assessorati, non soltanto quello all'Ambiente. Inoltre un aspetto che sarà da introdurre e potenziare nei prossimi anni è il coinvolgimento degli stakeholders nella elaborazione del Bilancio ambientale. Questo potrà avvenire tramite Forum appositi in cui saranno discussi i metodi e gli indicatori utilizzati, per inserire nel processo di contabilità ambientale anche il loro punto di vista.

Per quanto riguarda gli aspetti diretti di impatto ambientale (cioè quante risorse consuma l'Ente Provincia di Modena, quanti rifiuti produce, ecc.) è in corso, grazie al progetto LIFE AMBIENTE "TANDEM", a cui partecipano la Provincia ed il Comune di Modena e che si concluderà anch'esso nel 2003, lo sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale interno all'Amministrazione che ottimizzerà il monitoraggio dei dati. Tale Sistema è finalizzato anche alla futura certificazione ambientale EMAS che la Provincia stessa potrà intraprendere nel prossimo futuro.

Ferruccio Giovanelli
Assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo

Parte I - Inquadramento

1. Aspetti metodologici

Prima fase: le politiche ambientali dell'Ente

Una delle fasi fondamentali per la realizzazione della contabilità ambientale è l'individuazione degli impegni, delle politiche e delle azioni che l'Ente mette in atto o ha intenzione di attivare in campo ambientale. Caratteristica importante del sistema di contabilità ambientale è l'intersettorialità; per questo motivo l'analisi delle politiche ambientali non deve essere limitata al Settore Ambiente, ma deve comprendere tutti gli Assessorati dell'Ente locale.

Analisi dei documenti

Per individuare le politiche ambientali della Provincia di Modena, si è proceduto inizialmente ad un'analisi dei seguenti documenti di programmazione:

- Piano di Azione Operativo di Agenda 21 Locale, approvato dal Consiglio Provinciale il 5 giugno 2001;
- Relazione Previsionale e Programmatica per il periodo 2001-2003;
- Relazione Previsionale e Programmatica anni 2001-2003 – Relazioni dei Centri di Responsabilità di Settore;
- Piano Esecutivo di Gestione 2001 di tutti i Centri di responsabilità di Settore;
- P.T.C.P.;
- Programma Regionale di Azione Ambientale 2001-2003.

Grazie a quest'analisi è stato possibile ottenere un quadro generale delle politiche promosse dall'Ente in ambito ambientale ed individuare i Settori coinvolti nella realizzazione di questi impegni.

Competenze e ambiti di rendicontazione

Nel frattempo il Gruppo di lavoro sulle politiche ambientali del Progetto CLEAR ha elaborato un modello che schematizza le principali competenze dell'Ente (ne è stato elaborato uno per i Comuni ed uno per le Province), suddividendole poi in Ambiti di rendicontazione. Questi ultimi sono gli ambiti di riferimento per l'individuazione delle politiche e delle azioni ambientali e costituiscono quindi un efficace supporto per poter classificare, in base ai settori ed alle competenze, tutte le attività messe in atto dalla Provincia in campo ambientale.

Tralasciando i Sottoambiti di rendicontazione, ulteriore suddivisione per specificare meglio le attività svolte, lo schema proposto, e rielaborato in base alle esigenze riscontrate durante la sperimentazione, per le Province viene riportato di seguito.

Competenze	Ambiti di Rendicontazione
1. ATTIVITÀ PRODUTTIVE: AGRICOLTURA, INDUSTRIA COMMERCIO ED ARTIGIANATO, TURISMO	1.1 Agricoltura 1.2 Turismo e cultura 1.3 Attività produttive
2. RISORSE IDRICHE	2.1 Azioni di monitoraggio e censimento sulla qualità e quantità delle risorse idriche e sui prelievi 2.2 Pianificazione dell'uso delle risorse idriche 2.3 Gestione nell'uso delle risorse idriche
3. TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE (Aree protette, Parchi, flora e fauna)	3.1 Conservazione e miglioramento dell'ambiente naturale 3.2 Creazione o ampliamento di aree naturalistiche 3.3 Valorizzazione dell'ambiente naturale

4. PIANIFICAZIONE E GESTIONE IN TEMA DI RIFIUTI	4.1 Pianificazione in materia di rifiuti 4.2 Attività di gestione 4.3 Promozione
5. PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO RELATIVO AI FENOMENI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO E ELETTROMAGNETICO	ARIA 5.1 Pianificazione sostenibile relativamente alla risorsa 5.2 Gestione sostenibile della risorsa 5.3 Promozione della riduzione degli impatti ENERGIA 5.4 Pianificazione sostenibile dell'uso delle risorse energetiche 5.5 Gestione sostenibile delle risorse energetiche 5.6 Promozione ELETTROMAGNETISMO 5.7 Pianificazione sostenibile 5.8 Gestione sostenibile 5.9 Controllo delle sorgenti di emissione di radiazioni INQUINAMENTO ACUSTICO 5.10 Gestione dell'inquinamento acustico
6. AZIONI DI INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE	6.1 Programmazione ambientale partecipata e condivisa 6.2 Promozione di attività di informazione, formazione e educazione
7. MOBILITÀ SOSTENIBILE	7.1 Introduzione di principi di sostenibilità nella pianificazione e nella regolazione della mobilità 7.2 Gestione della mobilità 7.3 Progettazione esecutiva e realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità 7.4 Manutenzione delle infrastrutture per la mobilità
8. GESTIONE DEL TERRITORIO E USO DEL SUOLO	8.1 Pianificazione sostenibile dell'uso del suolo 8.2 Attività di gestione 8.3 Azioni di monitoraggio sulla qualità del territorio con riferimento in particolare alla risorsa suolo
9. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE INTERNO ALL'ENTE E ALTRI AMBITI	9.1 Riduzione dell'impatto ambientale nei processi interni all'Ente 9.2 Ottimizzazione della gestione del patrimonio 9.3 Promozione di accordi volontari, contratti d'area e patti volontari 9.4 Valutazione dell'impatto ambientale dei lavori pubblici

Organigramma e interviste

Nell'ambito del gruppo di lavoro interno CLEAR si è deciso di effettuare una serie di interviste ad Assessori e Dirigenti della Provincia di Modena per far esplicitare le politiche e le attività ambientali dell'Ente direttamente dagli interessati.

Prima di iniziare le interviste, è stata informata la Giunta sugli obiettivi e sulle attività del Progetto CLEAR, in modo da aggiornare gli Assessori, i quali sono stati i primi destinatari delle interviste, in quanto promotori degli impegni e delle linee guida politiche della Provincia di Modena, anche in campo ambientale.

Si sarebbe dovuta svolgere anche una riunione con i Dirigenti della Provincia di Modena, sempre a scopo informativo prima delle interviste, ma per motivi tecnici, non è stato possibile organizzarla nei tempi previsti.

Grazie al lavoro svolto precedentemente sui documenti programmatici, è stato possibile stilare una bozza di intervista, contenente le domande o comunque gli spunti sui temi ambientali, relativi alle competenze

di ogni intervistato. Sono state quindi effettuate delle interviste, prima agli Assessori poi ai Dirigenti di Area e di Servizio, mirate ad individuare gli impegni, le politiche e le specifiche attività, già attuate, in corso o promosse per il futuro, che hanno come denominatore comune l'ambiente e la sua salvaguardia. Per comprendere meglio questo passaggio, è utile riportare la struttura organizzativa della Provincia di Modena, che è stata recentemente modificata. A partire da gennaio 2002, infatti, il modello organizzativo dell'Ente prevede l'articolazione in otto Aree, ciascuna delle quali comprende al suo interno diversi Servizi.

Assessore		Area		Servizio		Dirigenti
1	Pattuzzi	1	Dipartimento di Presidenza	100		Benedetti Luigi
				110	Cultura, informazione e comunicazione	Benedetti Luigi
				120	Legale – Amministrativo	Zannini Roberta
				130	Progetti speciali	Mantovani Fabio
2	Diazi	2	Risorse umane, organizzazione, informatica e affari generali	200		Fraulini Ubaldo
				210	Amministrativo personale	Messori Liviana
				220	Sistemi informatici e telematica	Galantini Daniele
3	Pattuzzi	3	Finanziario, patrimonio e economato	300		Pignatti Onelio
				310	Ragioneria e patrimonio	Pignatti Onelio
				320	Economato	Borsari Lilliana
4	Maletti	4	Programmazione e pianificazione territoriale	400		Nora Eriuccio
				410	Pianificazione territoriale e paesistica	Quartieri Nadia
				420	Pianificazione urbana e cartografia	Manicardi Antonella
				430	Statistica e Osservatorio economico-sociale	Benassi Patrizia
5	Giovannelli	5	Ambiente e Difesa del suolo	500		Guglielmi Mira
				510	Difesa del suolo	Paltrinieri Nadia
				520	Gestione delle risorse	Grana Castagnetti Marco
				530	Controlli ambientali e aria	Rompianesi Giovanni
6	Casagrande	6	Lavori pubblici	600		Manni Alessandro

				610	Lavori speciali	Manni Alessandro
				620	Manutenzione strade	Piacentini Luciano
				630	Geologico	Campagnoli Ivano
				640	Trasporti	Levizzani Enrico
				650	Amministrativo lavori pubblici	Luppi Cristina
				660	Edilizia	Bottazzi Ernesto
7				700		Formenti Sergio
7.a	Diazzi			710	Artigianato e commercio	Calderara Claudia
7.b	Lugli			720	Promozione turistica, sport e associazionismo	Bindo Daniele
7.c	Corsini	7	Agricoltura, industria e terziario	750	Agricoltura e territorio	Vecchiati Paola
				760	Aiuti alle imprese agricole	Formenti Sergio
				770	Servizi di sviluppo e produzioni agricole	Mazzali Guido
				780	Politiche faunistiche	Ferri Mauro
8				800		Scarduelli Gino
8.a	Bergianti	8	Formazione, istruzione, lavoro e politiche sociali	810	Formazione professionale	Bergamini Francesca
				820	Istruzione e orientamento	Roversi Maria Grazia
				830	Istituto tecnico provinciale "E. Fermi"	Ronchetti Luciano
8.b	Razzoli			850	Politiche del lavoro	Borellini Luciana

Nella tabella sono state evidenziate, con uno sfondo colorato, le persone che sono state intervistate. In alcuni casi, sono stati interpellati anche alcuni Funzionari che non compaiono nell'organigramma riportato.

Le politiche ambientali della Provincia di Modena

Dalle informazioni raccolte durante le interviste, e riportate nei verbali, sono state estrapolate le attività e le politiche ambientali della Provincia di Modena, che sono quindi state inserite nello schema delle Competenze e degli Ambiti di rendicontazione.

In questo stesso schema si è pensato di inserire anche le informazioni contenute nel Piano di Azione Operativo di Agenda 21 Locale della Provincia, visto che è stato completato proprio a giugno 2002 il Monitoraggio del Piano e che molte attività ambientali dell'Ente rispecchiano le Azioni proposte nel Piano Operativo.

Nell'inserire tutte le attività e le politiche ambientali nei rispettivi Ambiti di rendicontazione, è stato indicato con due asterischi, le attività o i progetti previsti per il prossimo futuro, ma non ancora realizzati, mentre il corsivo indica informazioni desunte dalle interviste con gli Assessori. Il numero tra parentesi indica, invece, il numero dell'Azione del Piano Operativo. Per ogni competenza, vengono anche riportati, nel box in alto, gli impegni strategici a medio-lungo termine della Provincia.

Nella prossima sezione sono riportati gli impegni e delle politiche ambientali dell'Ente, che sono elencate di seguito mantenendo la suddivisione per competenze e per Ambiti di rendicontazione.

Seconda fase: i conti monetari

La procedura per la realizzazione del modulo EPEA è molto complessa, quindi, considerati gli obiettivi e il carattere di questa sperimentazione, si è deciso di semplificarla, in modo da realizzare un primo modello di Conto per la protezione dell'ambiente per gli Enti Locali partecipanti al Progetto CLEAR.

Innanzitutto è stato deciso nell'ambito del gruppo di lavoro, di effettuare la sperimentazione sul Bilancio consuntivo del 2001, in particolare sul "pagato". Questo ha permesso di valutare le spese effettivamente sostenute per l'ambiente, nel corso dell'anno considerato.

Analisi dei bilanci e individuazione delle spese ambientali

Si è quindi passati alla prima fase dei lavori che ha riguardato l'analisi del bilancio di ogni settore dell'amministrazione provinciale ed una prima individuazione di quelle spese che potessero essere considerate ambientali. Va detto che il criterio utilizzato per identificare queste spese è stato meno restrittivo di quello previsto dal modulo EPEA, ossia il considerare soltanto quelle azioni il cui obiettivo principale fosse la protezione e la salvaguardia dell'ambiente. Soprattutto in questa prima fase, sono state considerate tutte le spese che avessero in qualche modo a che fare con l'ambiente, quindi anche le spese relative al risparmio energetico e all'utilizzo di risorse, che in teoria non dovrebbero rientrare in questo conto satellite. Inoltre sono stati considerati "in toto" l'Area Ambiente, con i suoi tre servizi, e il Servizio Caccia e Pesca, facente capo all'Area Agricoltura. In questo caso, sono state inserite nel modello EPEA anche le spese amministrative e relative al personale, poiché si è ritenuto che tutta l'attività di quei servizi avesse come obiettivo principale la protezione dell'ambiente.

Classificazione delle spese ambientali secondo il modello EPEA

Dopo questa prima scrematura, si è passati ad un'analisi più dettagliata delle singole voci di bilancio per verificare se effettivamente rientrassero tra i criteri seguiti e, contemporaneamente, per riclassificarle secondo il modello EPEA.

Lo schema EPEA proposto, in cui far rientrare le spese ambientali, è stato creato per le imprese e per questo motivo risulta difficile far corrispondere le categorie della classificazione con le spese della Provincia. Questo modello di classificazione, infatti, deve essere modificato per adattarlo alle competenze, e quindi alle spese, di una Provincia. Siccome, però, per la sperimentazione era necessario attenersi ad esso, si è deciso di adattarlo mantenendo la suddivisione per temi generali (aria e clima, acque di scarico, rifiuti, ecc.), ma andando a specificare meglio le attività relative ad ogni argomento o inserendone di nuove più attinenti alle funzioni provinciali.

Nella colonna delle note, è stato indicato quali ambiti o sottoambiti sono stati aggiunti, mentre i due asterischi mettono in evidenza quali sono i settori per i quali sono state individuate delle spese ambientali nel bilancio della Provincia di Modena.

Spese ambientali	Note
1. ARIA E CLIMA	
1.1 Prevenzione della formazione degli inquinanti dell'aria	
1.1.1 per la protezione dell'aria	
1.1.2 per la protezione del clima	
1.2 Trattamento di gas esausti	

1.2.1 per la protezione dell'aria		
1.2.2 per la protezione del clima		
1.3 Monitoraggio degli inquinanti dell'aria		
1.4 Altre attività		
1.5 Energia	**	Ambito aggiunto
1.5.1 Impianti termici	**	Sottoambito aggiunto
1.5.2 Attività per l'energia e lo sviluppo sostenibile	**	Sottoambito aggiunto
1.6 Aria	**	Ambito aggiunto
1.6.1 Gestione autorizzazioni emissioni in atmosfera	**	Sottoambito aggiunto
1.6.2 Monitoraggio qualità dell'aria	**	Sottoambito aggiunto
1.6.3 Mobilità e trasporti	**	Sottoambito aggiunto
2. ACQUE DI SCARICO		
2.1 Prevenzione dell'inquinamento delle acque di scarico		
2.2 Impianti di raccolta e trasporto delle acque di scarico		
2.3 Trattamento delle acque di scarico		
2.4 Trattamento delle acque di raffreddamento e riscaldamento		
2.5 Monitoraggio degli inquinanti dell'acqua		
2.6 Altre attività	**	
2.6.1 Autorizzazioni agli scarichi	**	Sottoambito aggiunto
2.6.2 Opere idroigieniche	**	Sottoambito aggiunto
3. RIFIUTI		
3.1 Prevenzione della formazione di rifiuti		
3.2 Raccolta e trasporto		
3.3 Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi		
3.3.1 Incenerimento		
3.3.2 Discarica		
3.3.3 Altro		
3.4 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi		
3.4.1 Incenerimento		
3.4.2 Discarica		
3.4.3 Altro		
3.5 Monitoraggio della produzione e stoccaggio rifiuti		
3.6 Altre attività	**	
3.6.1 Coordinamento e sostegno per attività smaltimento rifiuti	**	Sottoambito aggiunto
4. SUOLO, SOTTOSUOLO E FALDE ACQUIFERE		
4.1 Prevenzione di infiltrazione di inquinanti nel suolo e nelle acque sotterranee	**	
4.1.1 Reflui zootecnici	**	Sottoambito aggiunto
4.2 Decontaminazione del suolo	**	
4.2.1 Bonifica siti contaminati	**	Sottoambito aggiunto
4.3 Monitoraggio dei siti e delle falde inquinate	**	

4.3.1 Monitoraggio acque	**	Sottoambito aggiunto
4.4 Altre attività		
4.5 Difesa attiva del suolo	**	Ambito aggiunto
4.5.1 Autorizzazioni e concessioni	**	Sottoambito aggiunto
4.5.2 Interventi di sostenibilità	**	Sottoambito aggiunto
4.6 Attività estrattive	**	Ambito aggiunto
4.6.1 Gestione e controllo attività estrattive	**	Sottoambito aggiunto
4.6.2 Utilizzo inerti riciclati	**	Sottoambito aggiunto
4.7 Frane	**	Ambito aggiunto
4.7.1 Monitoraggio frane	**	Sottoambito aggiunto
5. RUMORI E VIBRAZIONI		
5.1 Abbattimento rumori e vibrazioni da strada o ferrovia		
5.1.2 Modifiche che riducono rumore e vibrazioni		
5.1.3 Costruzione di barriere antirumore		
5.2 Abbattimento rumori e vibrazioni da traffico aereo		
5.2.1 Modifiche che riducono rumore e vibrazioni		
5.2.2 Costruzione di barriere antirumore		
5.3 Riduzione rumori e vibrazioni nei processi industriali		
5.4 Monitoraggio rumori e vibrazioni		
5.5 Altre attività		
6. PAESAGGIO E NATURA, CORPI IDRICI SUPERFICIALI		
6.1 Protezione delle specie	**	
6.1.1 Regolazione flussi di specie	**	Sottoambito aggiunto
6.1.2 Attività di gestione caccia e pesca		Sottoambito aggiunto
6.2 Protezione del paesaggio ed habitat naturale	**	
6.2.1 Forestazione	**	Nome modificato
6.2.2 Parchi e aree protette	**	Sottoambito aggiunto
6.2.3 Aree di interesse naturalistico	**	Sottoambito aggiunto
6.2.4 Fasce fluviali	**	Sottoambito aggiunto
6.2.5 Prodotti del sottobosco	**	Sottoambito aggiunto
6.2.6 Vigilanza	**	Sottoambito aggiunto
6.3 Ripristino del paesaggio	**	
6.3.1 Ripristino ambientale e paesaggistico	**	Sottoambito aggiunto
6.4 Ripristino e pulizia dei corpi idrici superficiali		
6.5 Monitoraggio		
6.6 Altre attività		
6.6.1 Agriturismo	**	Sottoambito aggiunto
6.6.2 Programmi agro-ambientali	**	Sottoambito aggiunto
6.6.3 Assistenza tecnica a imprese agricole	**	Sottoambito aggiunto
7. RADIAZIONI		
7.1 Protezione dell'ambiente	**	
7.1.1 Protezione da emissioni elettromagnetiche	**	Sottoambito aggiunto

7.2 Monitoraggio delle radiazioni		
7.3 Altre attività		
8. RICERCA E SVILUPPO AMBIENTALE		
8.1 Protezione dell'aria e del clima		
8.1.1 Protezione dell'aria		
8.1.2 Protezione del clima		
8.2 Protezione delle acque		
8.3 Rifiuti		
8.4 Protezione del suolo, sottosuolo e falde acquifere		
8.5 Abbattimento rumore e vibrazioni		
8.6 Protezione natura e paesaggio		
8.7 Protezione contro le radiazioni		
8.8 Altre attività	**	
8.8.1 Attività di programmazione e coordinamento	**	Sottoambito aggiunto
8.8.2 Strumenti di gestione ambientale e sviluppo sostenibile	**	Sottoambito aggiunto
9. ALTRE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE		
9.1 Amministrazione generale dell'ambiente	**	
9.1.1 Utenze	**	Sottoambito aggiunto
9.1.2 Mutui	**	Sottoambito aggiunto
9.2 Attività di formazione ed informazione in campo ambientale**		
9.2.1 Informazione ambientale	**	Sottoambito aggiunto
9.2.2 Centri di educazione ambientale	**	Sottoambito aggiunto
9.2.3 Attività educative	**	Sottoambito aggiunto
9.2.4 Attività di formazione/divulgazione specialistica	**	Sottoambito aggiunto
9.2.5 Riviste e trasmissioni televisive	**	Sottoambito aggiunto
9.2.6 Formazione professionale	**	Sottoambito aggiunto
9.3 Spese non ripartibili	**	
9.3.1 Personale	**	Sottoambito aggiunto
9.4 Attività non imputabili in altri conti	**	
9.4.1 PTCP	**	Sottoambito aggiunto
9.4.2 Acquisto prodotti ecologici	**	Sottoambito aggiunto
9.4.3 Turismo	**	Sottoambito aggiunto
9.4.4 Controllo popolazione canina e felina	**	Sottoambito aggiunto
9.5 Controlli ambientali	**	Ambito aggiunto
9.5.1 Controlli ambientali e GGEV	**	Sottoambito aggiunto
9.6 VIA	**	Ambito aggiunto
9.6.1 VIA	**	Sottoambito aggiunto
9.7 Protezione civile	**	Ambito aggiunto
9.7.1 Protezione Civile	**	Sottoambito aggiunto

È visibile immediatamente che praticamente tutte le spese ambientali identificate si classificano in ambiti o sottoambiti aggiunti, segno che il modello EPEA proposto inizialmente non è il più adatto per classificare le spese di un Ente Pubblico, per lo meno in questa forma.

Inoltre, la maggioranza delle spese è stata classificata sotto la voce n° 9 “Altre attività di protezione dell’ambiente”, che, data la sua genericità, raccoglie molti capitoli di spesa che non è stato possibile inserire in altri temi.

Per raccogliere tutte queste informazioni è stato costruito un file Excel, che comprende i dati del bilancio consuntivo, la classificazione EPEA e il collegamento al bilancio ambientale.

BILANCIO CONSUNTIVO 2001									
Area	Servizio	Prog	Descrizione Progetto	Stpg	Descrizione Sottoprogetto	Cap	Descrizione	Tipologia di spesa	Pagamenti

BILANCIO AMBIENTALE		MATRICE EPEA				
Ambito di rendicontazione	Sottoambito di rendicontazione	Conto EPEA	Sottoconto EPEA	Quota attribuita al sottoconto	% che si considera ambientale	Criteri di imputazione

La prima parte (colorata in verde) è quella tratta direttamente dal Bilancio della Provincia di Modena e comprende oltre al numero e alla descrizione del Progetto e del Sottoprogetto, anche l’Area e il Servizio a cui fa capo. Nella colonna “Tipologia di spesa” è riportata una C se è una spesa corrente oppure una I se si tratta di una spesa per investimenti. Infine nella colonna “Pagamenti” è indicato l’importo effettivamente pagato per quella determinata attività.

Le due colonne relative al Bilancio ambientale, colorate in giallo, indicano rispettivamente l’ambito e il sottoambito di rendicontazione a cui la spesa fa riferimento. Questi ambiti sono quelli individuati nella prima fase del Progetto CLEAR e si riferiscono alle competenze della Provincia e, di conseguenza, alle politiche ambientali messe in atto.

Infine la parte restante, in azzurro, è quella denominata Matrice EPEA, nella quale si riporta la classificazione per conti e sottoconti, corrispondenti ai temi e agli ambiti della classificazione precedentemente illustrata, e i relativi criteri di imputazione, ossia la motivazione per cui si è deciso di includere o no una spesa nel conto. In molti casi, in questa colonna è stato riportato il nome del sottoambito del modello EPEA attribuito a ciascuna voce di spesa inclusa nel conto.

Le altre due colonne di questa matrice sono state inserite (e leggermente modificate rispetto al modello originale proposto) poiché in alcuni casi, non tutta la spesa relativa ad un progetto può essere attribuita ad un conto EPEA, e quindi essere considerata spesa ambientale. Capita, infatti, che ci siano spese promiscue, in cui soltanto una parte risponde alle finalità di protezione dell’ambiente. In questi casi, è stato valutato quanto della spesa complessiva ha finalità ambientale e ne è stata calcolata la percentuale, inserendola nella apposita colonna e dandone spiegazione nell’ambito dei criteri di imputazione. Nei casi in cui la spesa è stata considerata in toto, la percentuale sarà del 100%, mentre quando si è deciso di non includere una spesa nel conto EPEA, la percentuale risulta dello 0%.

Cosa è stato inserito nel Conto EPEA e cosa no

A questo punto è utile analizzare a grandi linee quali sono state le voci di spesa che si è deciso di includere nel conto EPEA, visto che anche nel corso dei workshop di monitoraggio dedicati a questa fase di lavoro, si è dibattuto molto su questo argomento. Da queste discussioni sono scaturiti alcuni principi guida condivisi, per definire i criteri comuni relativi alle spese da escludere (0%) o alle spese da includere in toto (100%).

Innanzitutto si è optato per un’applicazione rigorosa della matrice EPEA, per cui devono essere considerate solo le spese relative a quelle azioni che hanno come scopo principale la prevenzione, la riduzione e l’eliminazione di ogni causa di degrado ambientale. Per interventi complessi o che non hanno come fine primario la “prevenzione e protezione dell’ambiente” non possono essere definite percentuali di imputazioni generiche e soggettive, ma deve essere inserita solo la parte di spese sostenute e

chiaramente identificabili, il cui obiettivo è “primariamente” ambientale. Nei casi dubbi, occorre valutare se la spesa ha forti ricadute positive nella riduzione degli impatti ambientali.

Per entrare più nel dettaglio delle scelte fatte e per una maggiore chiarezza, è meglio seguire l’analisi dei bilanci settore per settore e commentare le decisioni prese, seguendo l’ordine della matrice di Bilancio EPEA. Si ricorda che la suddivisione per Aree/Settori del Bilancio consuntivo del 2001 non corrisponde all’attuale suddivisione amministrativa delle Aree della Provincia di Modena, modificata a gennaio 2002. Nell’Area Presidenza, è stata inclusa una parte delle spese relative alla redazione di riviste e trasmissioni televisive che affrontano anche temi ambientali. Poiché quello ambientale è soltanto uno dei temi trattati, si è deciso di includere solo le spese relative a questo settore, escludendo quelle che non hanno una specifica attinenza con l’ambiente.

Le spese inserite nel conto EPEA per l’Area Programmazione territoriale sono quelle relative alla redazione e all’aggiornamento del P.T.C.P. e del Sistema Informativo Territoriale. Sono state incluse perché il concetto chiave che sta alla base di questo importante strumento di pianificazione è la sostenibilità, che comprende anche la protezione e la salvaguardia dell’ambiente. In questo campo, alcune voci di spesa riguardano la protezione dalle emissioni elettromagnetiche o la vigilanza sugli abusi edilizi, voci che fanno riferimento ad altri ambiti della classificazione EPEA e per i quali non esiste un preciso ambito di rendicontazione. Non sono invece state considerate le spese relative alla rete degli Sportelli Unici per le Imprese, poiché la finalità primaria di questo progetto non è di carattere ambientale.

Per l’Area Economato è stato deciso di non includere alcuna voce, poiché la spesa per la carta ecologica, utilizzata dagli uffici e dal centro stampa, è inclusa in un altro capitolo di spesa, denominato “Ente”, come da indicazioni della Responsabile del Servizio.

Segue nell’ordine l’Area Ambiente, che, come già detto, è stata praticamente inclusa interamente nel conto EPEA e ne rappresenta la parte preponderante. A parte alcune esclusioni di carattere amministrativo su mutui e personale, non sono stati inseriti alcuni capitoli riguardanti la Protezione Civile, in particolare quelli relativi al monitoraggio della sismicità e alla solidarietà a popolazioni colpite da calamità naturali, in quanto non si ritiene che la finalità primaria di queste attività sia la protezione dell’ambiente. Altri aspetti spiccatamente ambientali e meno sociali, come la previsione e prevenzione delle calamità e il monitoraggio delle grandezze idrometeorologiche, sono stati invece considerati nel conto.

Nell’Area Viabilità, per il Servizio Geologico, sono state incluse le spese relative all’attività di monitoraggio delle frane, mentre quelle sostenute per i lavori sulle strade a causa delle frane non hanno un’immediata finalità ambientale, pertanto sono state escluse. Del Servizio Trasporti, invece, sono state considerate le attività di programmazione della mobilità, relativamente a trasporto pubblico e piste ciclabili, e di ricerca e analisi nell’ambito di progetti europei. Non sono stati inclusi i trasferimenti dalla Regione alle Aziende di trasporto, in quanto non rappresentano un’effettiva spesa sostenuta dalla Provincia.

Per quel che riguarda il Turismo, inizialmente erano state considerate molte voci di spesa, ma si è poi deciso di selezionare soltanto quelle che avessero effettivamente una finalità principalmente ambientale, come la realizzazione di strutture all’interno di Parchi o aree protette, la segnaletica e la manutenzione di sentieri naturalistici e la promozione del turismo “verde”. Non sono stati considerati sia per difficoltà di reperimento dei dati che per divergenza delle finalità, non sempre ambientali, i contributi erogati in base alla L.R. 3/93 per la costruzione o ristrutturazione di strutture turistico-alberghiere, per i quali sono stati inseriti alcuni criteri di carattere ambientale, come il risparmio energetico o le tecnologie pulite. Di questa Area, fa parte anche il settore Socio-sanitario, in cui rientrano le competenze relative al controllo della popolazione canina e felina, le cui attività sono state considerate come aventi finalità ambientali. Anche queste spese non erano riconducibili ad un ambito di rendicontazione specifico.

L’Area Istruzione comprende anche il Servizio Attività produttive, del quale erano state inizialmente considerate diverse attività, relative all’erogazione di contributi e al sostegno alle imprese. In un’analisi più approfondita, si è però deciso di non includere queste spese nel conto EPEA poiché non hanno come finalità prioritaria la protezione dell’ambiente. Del Servizio Istruzione, invece, sono stati individuati e inclusi gli importi sostenuti per l’installazione di centraline di termoregolazione degli impianti termici degli edifici scolastici, mentre non è stato possibile individuare altri interventi effettuati nelle scuole, in collaborazione con il Servizio Edilizia, come la sostituzione delle finestre e dei vetri con doppi vetri e

strutture più isolanti. Nell'ambito della Formazione Professionale, infine, si è riusciti ad estrapolare la quota di contributi destinata alla realizzazione di corsi mirati alla creazione di figure professionali nel settore ambientale.

Dell'Area Agricoltura, infine, è stato incluso nel conto EPEA tutto il Servizio Caccia e Pesca. Sono state considerate anche alcune uscite di altri Servizi riguardanti il sostegno agli agriturismo, i programmi agro-ambientali (contributi UE per agricoltura biologica e integrata, rinaturalizzazione, ecc.), la gestione dei reflui zootecnici e gli aiuti alle imprese agricole. In quest'ultimo caso, alcune attività come la promozione dei prodotti tipici e l'educazione alimentare non sono state incluse nel conto perché non hanno finalità ambientale, mentre si è preferito non inserire i contributi per l'assistenza tecnica alle imprese agricole in base alla L.R. 18/98 poiché non si è in grado di stabilire quali avessero effettivamente una finalità di protezione ambientale.

Dell'Area Ente è già stato detto che comprende soltanto le spese relative all'acquisto di carta ecologica per gli uffici e il centro stampa.

Costruzione della matrice finale EPEA

Una volta inserite tutte le voci di spesa suddivise per Area, le percentuali di imputazione e gli ambiti di classificazione EPEA, non rimane che elaborare i dati in modo da ottenere una nuova matrice non più suddivisa per settori dell'Amministrazione, ma per ambiti di classificazione EPEA. Questo permette di evidenziare le spese sostenute per la protezione dell'aria e del clima, per le acque di scarico, per i rifiuti, per il suolo e le falde acquifere, per il paesaggio e i corpi idrici superficiali, per le radiazioni, per la ricerca e lo sviluppo ambientale e per altre attività. Inoltre per ogni argomento, le spese sono suddivise tra spese correnti e spese per investimento, calcolate con totali separati.

Inoltre è anche possibile ottenere i totali di spesa per ogni Area della Provincia e vedere quanto ogni settore spende per la protezione dell'ambiente nei vari comparti ambientali.

Di seguito è riportata la matrice finale EPEA presentata in due forme, differenti solo nella disposizione grafica degli elementi. Per curiosità viene mostrata anche la matrice EPEA per la sola Area Ambiente; per ottenere le spese per la protezione dell'ambiente degli altri settori della Provincia di Modena, è necessario calcolarle tramite il file Excel.

Infine, è stata elaborata anche una matrice sulla base della classificazione delle spese in base alle competenze ed agli ambiti di rendicontazione stabiliti ed utilizzati nel corso del progetto CLEAR. Questo perché molti partners del progetto ritengono questa suddivisione più corretta e utile per la riclassificazione di un bilancio finanziario di un Ente locale, rispetto al modello EPEA.

Tutte queste matrici sono riportate nella prossima sezione del rapporto, al capitolo "I conti monetari".

Terza fase: i conti fisici

In questa fase, si è proceduto alla costruzione di quello che è stato chiamato "Piano dei conti fisici". Questo documento riporta e mette uno a fianco dell'altro, suddivisi in base alle competenze ed agli ambiti di rendicontazione stabiliti per le Province, le politiche e le attività ambientali dell'Ente e gli indicatori scelti per monitorarle.

Ricerca e raccolta dei dati

Dopo aver riportato per ogni ambito di rendicontazione le politiche e le attività ambientali messe in atto dalla Provincia, si è proceduto ad una ricognizione di tutti i possibili dati e indicatori attinenti, già disponibili presso varie fonti. Tutti questi dati sono stati raccolti in un Sistema di gestione, in cui sono riportati le unità di misura, le fonti, il responsabile della raccolta, la frequenza di aggiornamento, il dettaglio geografico, le disaggregazioni, eventuali note metodologiche di calcolo, la serie storica.

Selezione degli indicatori

Poiché i dati raccolti e disponibili sono molto numerosi, si è proceduto ad una selezione per individuare quelli più significativi nel rendere conto dell'efficacia delle politiche e delle attività ambientali. Questo processo ha coinvolto dirigenti e funzionari della Provincia, ai quali è stato chiesto di scegliere gli indicatori più adatti.

Una volta individuati, facendo in modo di avere almeno un indicatore per ogni ambito di rendicontazione, sono stati inseriti nel Piano dei conti fisici, insieme ai valori numerici corrispondenti.

Questi ultimi sono stati anche riportati in una serie di tabelle Excell che consentono di aggiornare anno per anno i valori degli indicatori.

Tra gli indicatori selezionati sono presenti anche due dei dieci Indicatori Comuni Europei, stabiliti dalla Comunità Europea: il numero 2 “Contributo locale al cambiamento climatico globale” e il numero 5 “Qualità dell’aria locale”.

Nonostante la grande disponibilità di dati riscontrata, non è stato possibile per il momento individuare un indicatore per alcuni ambiti di rendicontazione, così come per alcuni indicatori non si sono trovati dati aggiornati.

Anche tutte queste informazioni sono riportate nella prossima sezione, nel capitolo “I conti fisici”.

Parte II – Obiettivi strategici

2. Impegni prioritari, politiche e attività ambientali dell'Ente

I ATTIVITÀ PRODUTTIVE: AGRICOLTURA, INDUSTRIA COMMERCIO
ARTIGIANATO, TURISMO

-  Promuovere uno sviluppo rurale sostenibile, diminuendo l'impatto ambientale delle attività agricole e incentivando la qualità e la certificazione
-  Promuovere il turismo verde e sostenibile
-  Ridurre l'impatto ambientale delle strutture turistiche
-  Promuovere l'adozione di strumenti volontari di gestione ambientale nelle aziende

1.1 Agricoltura

- Dotarsi di uno strumento di pianificazione ambientale agricola (12/1) **
- Incentivare le aziende agricole a introdurre sistemi ambientali certificati (12/2) **
- Strumenti per rinaturalizzare l'ambiente rurale e diminuire l'impatto agricolo:
 - o Rinaturalizzazione di un'area ritirata dalla produzione nel territorio Valli "Le Partite" (Mirandola), con creazione di percorsi guidati e reintroduzione dell'oca selvatica (Anser anser) (8)
 - o Valorizzare le risorse ambientali delle zone rurali: Bosco e i Barchessoni di Mirandola (59/2)
 - o Gestione domande per ex Reg. 2078 e 2080, ora Reg. 1257/99 su misure agro-ambientali
 - o Incentivazione di analisi e interventi specifici per emergenze ambientali (v. zona pedecollinare)**
 - o Finanziamenti per azioni di tutela: evitare abbandono dei terreni, riconversione per recupero ambientale, boschi, ecc.
 - o Finanziamenti CEE per Assistenza tecnica (L.28/98)
 - o Diminuzione delle perdite di azoto nel terreno con l'introduzione nel piano colturale aziendale di colture intercalari per mantenere un'idonea copertura vegetale nei mesi invernali (6/4)
 - o Promuovere l'adozione in agricoltura di tecniche di gestione dei rifiuti finalizzate alla riduzione dell'emissione di inquinanti nell'ambiente) (7) **
- Promuovere attività didattiche e turistiche compatibili con l'attività agricola:
 - o Iniziativa Fattorie Aperte
 - o Inserimento degli agriturismo nei circuiti promozionali e nelle guide
 - o Gestione domande e istruttoria per l'apertura di agriturismo
 - o Centro di coordinamento delle iniziative di promozione dei prodotti tipici: Asso di gusto, Balsamica, Lambrusco mio, fiere, sagre, ecc.
- Regolamentare e diminuire l'impiego di fitofarmaci attraverso la collaborazione con il Consorzio Fitosanitario Provinciale in varie attività:
 - o Coordinamento di tutti i tecnici della Provincia di Modena (riunione e bollettino settimanale) nell'ambito dell'utilizzo dei fitofarmaci
 - o Creazione di modelli previsionali sulle malattie fungine
 - o Pubblicazione del repertorio aggiornato con tutti i prodotti (fitofarmaci) disponibili
 - o Raccolta dei contenitori vuoti di fitofarmaci

1.2 Turismo e cultura

- Promozione di forme turistiche che rispettano e valorizzano l'ambiente naturale e le tradizioni culturali locali:
 - o Piano marketing turistico (Slogan promozionale: Montagna dolce) approvato nel 2002 e assegnazione finanziamenti in base al Programma Turistico di Promozione Locale (51)
 - o Maggior punteggio per aspetti ambientali (finanziamenti LR 3/93). Sono privilegiati interventi a basso impatto ambientale e di recupero e ristrutturazione. Tra i parametri utilizzati per la valutazione della domanda è stata inserita la "qualificazione ecologica delle strutture" declinata in risparmio energetico, smaltimento rifiuti e utilizzo di pannelli solari e fotovoltaici (53)
 - o Coinvolgimento degli operatori locali del settore turistico (Consulta provinciale per il turismo e altri incontri) (52)
 - o Le linee strategiche e programmatiche, approvate a luglio 2001, hanno posto tra le priorità riferite allo sviluppo turistico del territorio la valorizzazione della tradizione locale in un'ottica di miglioramento della qualità dei servizi offerti ai turisti (53)
- Favorire la fruizione del territorio rispettando l'ambiente:
 - o Realizzazione in corso del Percorso Natura Secchia tra Modena e Pescale (14/2)
 - o Itinerario ciclabile segnalato Naviglio -Torrazzuolo- Villa Sorra (14/3)
 - o Progettazione Percorso Natura Panaro da Modena a Casona e completamento Percorso Natura Tiepido (14/1-4)
 - o Progettazione Rete ciclabile dell'area alta pianura e bassa collina (14/5)

1.3 Attività produttive

- Promuovere i sistemi di gestione ambientale e le tecnologie pulite:
 - o *Certificazione ambientale del distretto Ceramico*
 - o *Certificazione ambientale distretto biomedicale della Bassa Modenese*
 - o 5 aziende del distretto ceramico certificate EMAS. Predisposizione del Programma Ambientale d'area per risanamento qualità ambientale distretto (30)
 - o Sottoscrizione Accordo di programma con Camera di commercio e Associazioni imprenditoriali per la diffusione e incentivazione dei sistemi di certificazione e gestione ambientali delle imprese modenesi (32/2)
 - o Attivazione contatti con esperienze Ecoprofit finalizzato alla certificazione delle piccole imprese (35)
 - o Promozione e incentivi per l'introduzione e la diffusione di sistemi di gestione ambientale e tecnologie pulite nelle PMI (102)
 - o Favorire l'introduzione di sistemi di gestione ambientale nelle PMI con incentivi fiscali (priorità negli interventi di incentivazione regionali) (103). Docup Obiettivo 2: Asse 2: 5+12 progetti; Asse 1: misure 1.1 e 1.8. Programma di interventi per l'Area Appenninica Ob. 2 e per la Pianura a regime transitorio per accompagnare i processi di sviluppo sul territorio (Asse 2 Misura 2.2 e 2.3) e attraverso lo strumento della programmazione negoziata e misure di aiuto alle imprese (Asse 1 Misura 1.1/1.8) (106)
 - o Concorso neo imprese: 7 progetti con temi ambientali. Sviluppo di nuove imprese innovative ad alta qualificazione e moderato impatto ambientale (105)
 - o Priorità ambientale Piano Provinciale dell'Artigianato (107): prevedere priorità nella valutazione dei progetti.

2. RISORSE IDRICHE

- Garantire la qualità compatibile con l'uso idropotabile delle acque sotterranee nelle conoidi dei fiumi Secchia, Panaro e affluenti minori
- Garantire lo sfruttamento razionale delle acque sotterranee
- Migliorare la conoscenza del patrimonio idrico e delle dinamiche di circolazione
- Migliorare la qualità delle acque superficiali in zone "sensibili"

2.1 Azioni di monitoraggio e censimento sulla qualità e quantità delle risorse idriche e sui prelievi

- Coordinamento dell'ARPA per attività di monitoraggio della qualità e quantità delle acque sotterranee e superficiali e relazioni biennali

2.2 Pianificazione dell'uso delle risorse idriche

- Collaborazione con RER per predisposizione Piano di Tutela Acque, D.L. 152/99 e L.R. 3/99
- Elaborazione del Piano Stralcio per l'uso e la tutela dei corpi idrici da inserire nel P.T.C.P.
- Piani pluriennali di risanamento delle acque
- Ridurre l'inquinamento da nitrati nelle acque:
 - o Ritardi nell'approvazione da parte della Regione ER del "Piano di risanamento delle aree a rischio delle conoidi" per realizzare interventi mirati a ridurre la concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee (36-37-38) e nuovi impianti di depurazione e miglioramento di quelli esistenti (41) **
 - o CoFoRal: diminuzione del carico di azoto distribuito sui terreni dell'area vulnerabile (zona A del PTCP) tramite trasformazione del liquame in materiale palabile (4/1) e produzione di compost dai reflui zootecnici miscelati a residui vegetali e fanghi di depurazione (sospesa in att. di finanziamento) (4/4)
 - o Contenimento delle perdite di azoto nel terreno derivanti dalla irrazionale distribuzione di reflui nell'area di ricarica degli acquiferi (5) **
 - o Diminuzione del quantitativo di liquami prodotti dalle strutture di allevamento tramite copertura di platee (6/1)
 - o Alleggerimento del carico di nutrienti della frazione liquida dei reflui (6/2)
- Individuazione dei corsi d'acqua da tutelare ai fini ittici e monitoraggio

2.3 Gestione nell'uso delle risorse idriche

- Razionalizzare ed evitare dispersioni, integrazione delle reti acquedottistiche:
 - o Piani provinciali per l'uso razionale delle risorse idriche
 - o Concorso alla realizzazione di opere di risanamento ambientale e di adduzione acquedottistica
 - o Gestione concessioni e controllo sul corretto utilizzo delle aree oggetto di concessione delle acque minerali
- Risanamento e tutela delle acque:
 - o Piano di risanamento del Canal Torbido
 - o Elaborazione e gestione dei "Piani di risanamento delle Aree ad elevato rischio di crisi ambientale: Zona Conoidi, Zona Burana Po di Volano"
 - o Individuazione delle acque balneabili in collaborazione con A.R.P.A. e coordinamento con i Comuni interessati sulle informazioni riguardanti la non balneabilità
 - o Monitoraggio dell'attività di spandimento liquami zootecnici, tramite software per gestione informazioni numeriche e cartografiche, collegamenti a banche dati e flussi informativi tra Servizi ed Enti. (3)

3. TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE (Aree protette, Parchi, flora e fauna)

- Tutelare e incrementare la biodiversità

- Favorire lo sviluppo sostenibile incrementando e riqualificando il patrimonio forestale locale e di altri luoghi del pianeta
- Migliorare il rapporto uomo-natura, valorizzando e promovendo le aree protette

3.1 Conservazione e miglioramento dell'ambiente naturale

- Tutelare e gestire le risorse faunistiche e la biodiversità:
 - Piano Faunistico Provinciale 2000-2005 e Piano di bacino per la Pesca
 - Attività di monitoraggio e stima delle risorse, con finalità di tutela e conservazione delle specie, ma anche di correzione di danni o squilibri
 - Servizio di assistenza ai cantieri per minimizzare l'impatto della gestione idraulica sulla fauna ittica (9)
 - Formazione, assistenza e consulenza su realizzazione di passaggi per pesci (10)
 - Attenuare l'impatto della fauna alloctona sulla biodiversità e sulla sicurezza: monitoraggio e piano di abbattimento della nutria e monitoraggio e piano di controllo dei macrocrostacei alloctoni (11)
 - Sostegno economico e coordinam. programmi e interventi di Parchi e Aree protette
- Migliorare il patrimonio forestale e rinaturalizzare il territorio:
 - Commissione tecnico-provinciale per la forestazione e Piano territoriale forestale
 - Aggiornamento e gestione della "Carta forestale"
 - Progetti di forestazione nelle aree di pianura e di collina
 - Progetto Siepi (15/2)
 - Interventi di restauro o ripristino ambientale di terreni agricoli per la conservazione faunistica (siepi, zone umide)
 - Individuazione di una proposta di rete ecologica della pianura modenese e approfondimenti progettuali per verifica di fattibilità della rete (15/1)
- Vigilare sul rispetto dell'ambiente naturale:
 - Prevenzione di abusi in materia ambientale (raccolta prodotti, microdiscariche, ecc.)
 - Attività di vigilanza e controllo sulle attività di caccia e pesca

3.2 Creazione o ampliamento di aree naturalistiche

- Attivato il Forum per l'istituzione del nuovo Parco Regionale della collina (13)
- Attivato lo studio per la revisione del Piano territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina (è probabile un ampliamento) (13)
- Attivata analisi per l'individuazione definitiva delle aree SIC/ZPS della rete Natura 2000 (13)
- Rapporti di collaborazione con Costa Rica e Amazzonia per allargare Riserve Naturali e acquisto quote di CO₂ (16)
- Visite e scambi con realtà di parchi regionali, nazionali e internazionali

3.3 Valorizzazione dell'ambiente naturale

- Pubblicazione Aree Protette e partecipaz. a fiere con stand divulgativi, Mostra Mammiferi (12)
- Realizzazione di materiale informativo sul patrimonio naturale
- Iniziative di valorizzazione e promozione: "Fiumi puliti, fiumi sicuri"
- Azioni di raccordo tra Turismo e Ambiente per coazione per i Parchi
- Itinerari ciclabili che connettono percorsi e aree di interesse naturalistico
- Progetto Natura Viva (Finanziamenti LR 7/98)
- Realizzazione e manutenzione di Percorsi Natura lungo i fiumi
- Ampliamento infrastrutture di visita per il pubblico (torri, osservatori, sentieri) (12)

4. PIANIFICAZIONE E GESTIONE IN TEMA DI RIFIUTI

- Ridurre la produzione di rifiuti all'origine
- Incrementare i materiali recuperati e riciclati e il compostaggio

- Potenziare la combustione di rifiuti con recupero di energia
- Minimizzazione delle discariche e progressivo superamento delle discariche per rifiuti “tal quale”
- Recuperare i rifiuti prodotti nelle sedi della Provincia di Modena

4.1 Pianificazione in materia di rifiuti

- Piano provinciale di smaltimento e recupero rifiuti
- Elaborazione del Piano Provinciale Gestione Rifiuti
- Elaborazione del rapporto annuale sui rifiuti e sulle raccolte differenziate e del “Programma annuale sulle raccolte differenziate”
- Incremento del recupero dei rifiuti speciali conferiti in discarica sensibilizzando e informando i produttori (43) ** e introducendo il divieto di conferire in discarica rifiuti speciali recuperabili (44)

4.2 Attività di gestione

- Completamento del sistema di impianti per il corretto smaltimento di rifiuti non recuperabili
- Gestione Osservatorio provinciale sui rifiuti e sulla raccolta differenziata

4.3 Promozione

- Attività di promozione sulle raccolte differenziate (anche interne)
- Potenziare le strutture di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani per raggiungere il 40% di rifiuti raccolti in modo differenziato (45)
- Concorso nella realizzazione di opere di risanamento e potenziamento della raccolta differenziata e di opere di smaltimento e recupero rifiuti
- Attività di promozione sulla riduzione dei rifiuti
- Impegni per creare consapevolezza e informazione per ridurre la produzione di rifiuti fin dall’acquisto di beni (42)
- *Iniziative sugli imballaggi per i commercianti ***

5. PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO RELATIVO AI FENOMENI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO E ELETTROMAGNETICO - ENERGIA

- Migliorare la qualità dell’aria, in particolare nei distretti industriali
- Ridurre le emissioni di CO₂ e il consumo di energia prodotta da fonti non rinnovabili
- Risparmiare energia attraverso l’aumento dell’efficienza degli impianti termici
- Incentivare l’uso di fonti energetiche alternative

ARIA

5.1 Pianificazione sostenibile relativamente alla risorsa

- Avvio predisposizione dei Piani di Risanamento qualità dell’aria L.R. 3/99
- Partecipazione ai Programmi di risanamento delle aree urbane

5.2. Gestione sostenibile della risorsa

- Gestione della rete di monitoraggio della qualità dell’aria della Provincia di Modena e periodiche relazioni
- Autorizzazioni emissioni in aria da sorgenti fisse, gestione base dati e catasto delle emissioni in aria con procedure informatiche semplificate
- Esecuzione di 1000 controlli / anno su impianti termici per riscaldamento (48)
- Informazione ai cittadini sugli adempimenti e formazione professionale di manutentori e verificatori

5.3 Promozione della riduzione degli impatti

- Promozione riduzione polveri, CO₂, solventi organici volatili e principali inquinanti dell'aria nel distretto industriale ceramico (31) **
- Campagna informativa e di marketing per promuovere il controllo dei gas di scarico degli autoveicoli

ENERGIA

5.4 Pianificazione sostenibile dell'uso delle risorse energetiche

- Piano d'Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile (50)
- Bilancio Serra 1990-1997 e 1999-2000 (50)
- Autorizzazioni per costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica fino a 300 MW di potenza

5.5 Gestione sostenibile delle risorse energetiche

- Controllo e catasto impianti termici per promozione risparmio energetico
- Monitoraggio dei consumi di energia a livello provinciale e dell'Ente Provincia

5.6 Promozione

- *Progetto europeo su fonti rinnovabili in aree marginali (montagna)*
- Autorizzazione alla ricerca e concessione di coltivazione di risorse geotermiche
- Opuscoli informativi e formazione sul risparmio energetico
- Promozione di iniziative di formazione e/o aggiornamento degli operatori (47)

ELETTROMAGNETISMO

5.7 Pianificazione sostenibile

- Censimento delle linee e degli impianti
- Collaborazione per la predisposizione del Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva
- Elaborazione e approvazione del Piano di Risanamento delle linee elettriche

5.8 Gestione sostenibile

- Autorizzazioni per costruzione ed esercizio di elettrodotti
- Coordinamento attività di controllo, monitoraggio e risanamento dei siti a rischio

5.9 Controllo delle sorgenti di emissione di radiazioni

- Protocollo d'intesa con gestori telefonia cellulare: incremento controlli e sviluppo campagna informativa

INQUINAMENTO ACUSTICO

5.10 Gestione dell'inquinamento acustico (L.R. 5/01)

- Gestione Registro Tecnici esperti in acustica ambientale

6. AZIONI DI INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

- Promuovere attività di educazione, informazione e sensibilizzazione pubblica sui temi ambientali e di sviluppo sostenibile
- Perseguire lo sviluppo sostenibile nel territorio provinciale, attivando percorsi di Agenda 21 Locale
- Valorizzare nella programmazione delle attività formative l'introduzione di competenze necessarie al conseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile

6.1 Programmazione ambientale partecipata e condivisa

- Approvazione del Piano di Azione Operativo di A21L e suo monitoraggio (1)
- Creazione di un centro di coordinamento delle attività di monitoraggio di stato e qualità delle risorse, delle pressioni e delle risposte: Osservatorio Provinciale Qualità Ambiente e Sviluppo Sostenibile (32/1)

6.2 Promozione di attività di informazione, formazione e educazione

- Educazione ambientale:
 - Iniziativa Fattorie Didattiche (scuole)
 - Rete Permanente di Centri di Educazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile (27)
 - Attività educative: Agenda sulle iniziative ambientali promosse nella provincia, visite guidate all'Orto botanico e al Museo di storia naturale e biologica, iniziative in materia di riduzione dei rifiuti, ecc.
 - Centro Permanente interprovinciale di educazione ai rischi (28)**
- Formazione professionale in campo ambientale:
 - Corsi di formazione professionale su temi ambientali (effetti ambientali delle industrie, agricoltura biologica, verde pubblico) finanziati dal Fondo Sociale Europeo
 - Attività formative post laurea finalizzate alla formazione di esperti nella gestione dei processi qualità, energia, ambiente (Programma Ob. 3 2003 – 2006) (108)
 - Azioni ed interventi in campo agricolo per l'attuazione del Reg. CE 1257/99 per la qualità dell'agricoltura e per la qualità dell'ambiente e del territorio (Piani di sviluppo rurale) (109)
- Informazione ambientale:
 - Realtà naturalistiche del Sistema museale: Parco Archeologico di Montale, Giardino Esperia di Sestola, Orto Botanico di Modena
 - Gruppo Tecnico per la definizione di un Piano Informativo sull'Inquinamento atmosferico
 - Pubblicazione del 3° volume di "Modena una provincia da scoprire" – Parchi, oasi e riserve naturali – Il pane e la castagna – Itinerari fra le acque
 - Collaborazione (acquisto copie) alla pubblicazione di "Le valli dei dossi e delle acque" di Mirandola e San Felice
 - Rivista "Sviluppo Sostenibile-Noi e l'ambiente" e trasmissione televisiva "Noi e l'ambiente"
 - Sito internet della Provincia di Modena
 - INFOPOINT Ambiente in collaborazione con il Comune di Modena

7. MOBILITÀ SOSTENIBILE

-  Passare dal trasporto su gomma a quello su rotaia, per le merci e per le persone
-  Razionalizzare il trasporto merci
-  Rilanciare il trasporto pubblico
-  Migliorare la circolazione e la sicurezza, riducendo l'inquinamento

7.1 Introduzione di principi di sostenibilità nella pianificazione e nella regolazione della mobilità

- Raggiungere la massima efficienza trasportistica, che equivale al minimo impatto ambientale, sia per il trasporto delle persone che per le merci:
 - o *Quadruplicamento della ferrovia* **
 - o *Scalo merci a Marzaglia*
 - o *Osservatorio sulla logistica provinciale* **
 - o *Controllo del trasporto merci*
 - o *Interventi logistici nel distretto ceramico* **
 - o Riconnessione della linea ferroviaria connessa (Modena-Sassuolo e Sassuolo - Reggio Emilia) in un unico nodo di interscambio (79)
 - o Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana

7.2 Gestione della mobilità

- Fluidificare il traffico e ridurre l'inquinamento atmosferico:
 - o *Modello di simulazione del traffico con stima degli inquinanti (Demetra)*
 - o *350 miliardi di Lire per nuove strade*
- Incentivare il trasporto pubblico e l'uso di mezzi non inquinanti:
 - o Accordo di programma con la Regione per il rilancio del trasporto pubblico
 - o *Progetto di trasporto pubblico a chiamata in montagna* ** Riorganizzazione del trasporto Pubblico in area montana con istituzione di un servizio a chiamata (87)
 - o *Progetto di risistemazione delle pensiline di attesa (extraurbane)* **
 - o Realizzazione intera pista ciclabile Modena – Vignola (88)
 - o Realizzazione primo stralcio della pista ciclabile Modena – Mirandola – Finale Emilia (89)
- Migliorare la sicurezza stradale e prevenire gli incidenti:
 - o *Attività di prevenzione degli incidenti stradali*
 - o Coordinamento Provinciale sulle problematiche relative alla sicurezza stradale (varie azioni)
 - o Interventi per ridurre l'incidentalità da animali selvatici vaganti e attenuare l'impatto faunistico del traffico: segnaletica, barriere ottico-olfattive, Tavoli Aperti, incorporare procedura dell'attenuazione d'impatto nella progettazione stradale (92)
 - o Formazione degli istruttori di scuola guida ai problemi di alcool e droghe (101)

7.3 Progettazione esecutiva e realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità

7.4 Manutenzione delle infrastrutture per la mobilità

- Ridurre l'impatto ambientale delle infrastrutture:
 - o VIA sulle strade extraurbane secondarie, strade di scorrimento in area urbana e strade che rientrano nelle Aree Naturali Protette **
 - o *Recupero delle ceneri degli inceneritori per il fondo stradale***
 - o Trattamenti stradali superficiali con nuove tecnologie (91)
 - o Utilizzo di inerti riciclati: si intende inserire nei capitolati l'obbligo all'utilizzo di questi materiali ** Riduzione impiego inerti nobili a favore di riciclati (90)

8. GESTIONE DEL TERRITORIO E USO DEL SUOLO

- Sostenibilità: concetto chiave del PTCP
- Azioni preventive per garantire un corretto uso del territorio per la salvaguardia delle risorse e dei caratteri naturali
- Creare un sistema integrato di trasporti a livello di bacino modenese
- Prevenire i fenomeni di dissesto idraulico o idrogeologico o di inquinamento acque
- Minimizzare gli impatti ambientali delle attività estrattive
- Contenere l'impatto ambientale delle infrastrutture

8.1 Pianificazione sostenibile dell'uso del territorio

- *Conferenza delle Autonomie Locali*
- *Strumenti per la programmazione a disposizione dei Comuni*
- Elaborazioni programmatiche di documenti per la difesa attiva del suolo
- Controllare l'evoluzione del sistema insediativo, in attuazione degli indirizzi del PTCP:
 - Validazione dei P.R.G. coerenti con gli obiettivi fissati dal PTCP (struttura del sistema insediativo, limitare espansione urbana nel pede-collinare, tutela territorio e edilizia rurale, ecc.) e accordi di pianificazione con gli enti locali interessati (Programma d'area del distretto ceramico) (54-55-59-62-63)
 - Partecipazione della Provincia ad Accordi di programma che vedono le azioni di riqualificazione urbana quali politiche prioritarie di recupero urbano (Riqualificazione fascia ferroviaria Comune di Modena; programmi di riqualificazione urbana di Carpi, Mirandola, Castelfranco; in corso redazione accordo di programma per area ex SIPE Spilamberto e sua pianificazione particolareggiata) (56)
 - Studio di un modello di perequazione comunale applicato sperimentalmente ai Comuni di Cavezzo, Medolla, S. Prospero (57/1)
 - Promozione e sensibilizzazione sulle politiche di perequazione urbanistica (57/2)
 - Azioni di coordinamento che sviluppino le integrazioni operative dei Comuni appartenenti alla stessa Area Funzionale Locale (58)
 - Accordi di pianificazione miranti ad aumentare le zone verdi contigue alle aree urbane (piani di forestazione urbana, Modena e Mirandola) (60)
 - Accordi di pianificazione mirati ad integrare politiche insediative e politiche trasportistiche (61)
 - Programmi di Sviluppo delle Comunità Montane (64/4)
 - Validazione dei P.R.G. coerenti con l'obiettivo Piani dei Parchi e delle riserve naturali (64/6)
- Favorire lo sviluppo di tecniche costruttive più sostenibili:
 - Favorire la diffusione nell'edilizia, in genere ed in particolare nell'Edilizia Residenziale Pubblica, dei criteri di "progettazione sostenibile", nonché dell'impiego di materiali bio-ecocompatibili ed a basso impatto (76)
- Qualificare e razionalizzare il sistema degli insediamenti produttivi, in particolare il bacino delle ceramiche:
 - Coordinamento di politiche urbane e di azioni rivolte all'ammodernamento del sistema della logistica nel bacino delle ceramiche (77)
 - Interventi per favorire recupero aree in via di dismissione nell'area ceramica (78)
 - Valorizzare materie prime locali compatibili con industria ceramica
 - Sviluppo di progetti di qualificazione e sostenibilità ambientale di insediamenti produttivi: Osservatorio insediamenti produttivi, processi di accentramento in poli, creazione di aree ecologicamente attrezzate, certificazione ambientale di aree produttive (84-86)

8.2 Attività di gestione

- Gestione integrata del servizio idrico e del servizio rifiuti urbani:
 - o Costituzione e insediamento agenzia d'ambito per la gestione del servizio idrico integrato e del servizio rifiuti urbani (ATO) (69); Determinazione tariffe di riferimento (70/1); Raccolta dati per redazione piano d'ambito (70/2); prossima redazione Carta dei Servizi (71)
- Tutela e gestione delle fasce fluviali, delle zone a vincolo idrogeologico e delle aree montane:
 - o Studi e valutazioni dell'assetto idraulico e idrogeologico del territorio
 - o Valutazioni di compatibilità tra PTCP e Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Po
 - o Coinvolgimento degli Enti idraulici proposti al fine di far inserire considerazioni di tipo ecologico, naturalistico e forestale nei progetti di manutenzione e risistemazione di tratti fluviali di pianura o in erosione (19-20)
 - o Valutazioni su interventi di urbanizzazione in aree sottoposte a vincolo idrogeologico
 - o Coordinamento Tavolo di lavoro per azioni di difesa del suolo in territorio montano causa abbandono delle pratiche agricole
- Mitigazione dell'impatto ambientale di grandi infrastrutture (TAV e A1):
 - o Progetti di forestazione per mitigazione impatti alta velocità nei Comuni di Modena, Campogalliano, Castelfranco E. (60)
 - o Interventi di mitigazione degli impatti ambientali della rete TAV: istituzione Osservatorio ambientale TAV (65), accompagnare e controllare la realizzazione dei nuovi scali merci di Marzaglia e Dinazzano e dismissione degli scali merci nelle stazioni di Modena Centro e Castelfranco Emilia, mitigando gli impatti ambientali e ottimizzando l'integrazione con la mobilità esistente (68)
 - o Mitigazione dell'impatto ambientale dell'A1 nel tratto Modena Bologna: aumento mitigazioni a verde (80), aumento delle barriere acustiche (81), potenziamento interventi per la sicurezza (82), miglioramento assetto della viabilità dell'area (83)
- Minimizzare il prelievo e il consumo di risorse naturali non rinnovabili:
 - o Riduzione consumo di inerti naturali e utilizzo di inerti alternativi (riciclati) (17)
 - o Più di 2 controlli l'anno alle cave e raccolta dati (18/1)
 - o Carta Geologica di Pianura (incrocio dei giacimenti potenziali con le aree soggette a tutela del P.T.C.P.) e commissionata Carta delle Risorse Estrattive (18/2)
- Ripristino di siti degradati:
 - o Pareri e certificazione finale di bonifica di siti contaminati
 - o Valutazioni e controlli sul recupero ambientale delle ex cave e interventi di qualificazione ambientale di aree ex cave o limitrofe
- Promuovere una cultura ed una pratica della Protezione Civile per la riduzione del rischio:
 - o Programma Provinciale di previsione e prevenzione di Protezione Civile (22)
 - o Piano di Emergenza provinciale (23)
 - o Sistema informativo territoriale di Protezione civile (24)
 - o Sistema di monitoraggio delle grandezze idro-meteorologiche (25)
 - o Consulta provinciale per il volontariato di Protezione civile (26)

8.3 Azioni di monitoraggio sulla qualità del territorio (con riferimento in particolare alla risorsa suolo)

- Coordinamento e valorizzazione sinergie fra Enti e Corpi deputati al controllo ambientale (29)
- Controlli sull'attività di smaltimento di rifiuti e fanghi, sul deposito e import-export di rifiuti, sugli scarichi delle fognature e di reflui industriali, sull'uso agronomico dei liquami zootecnici, sulle emissioni in aria, su rifiuti contenenti Policlorobifenili e Policlorotrifenili
- Coordinamento e supporto al Corpo provinciale Guardie Giurate Ecologiche Volontarie
- Coordinamento e promotion Guardia igienico-ambientale permanente (GIAP) e gestione numero verde per segnalazioni di emergenza ambientale

- Monitoraggio dello spostamento delle frane

9. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE INTERNO ALL'ENTE E ALTRI AMBITI

- Perseguire la gestione ambientale ottimale dell'Amministrazione
- Migliorare la qualità degli edifici pubblici

9.1 Riduzione dell'impatto ambientale nei processi interni all'ente

- *Sensibilizzazione dei dipendenti della Provincia*
- Acquisti verdi:
 - Richiesta nelle gare per le forniture (carta ecologica, accessori informatici, fotocopiatrici, ecc.) di certificazioni ambientali, dove possibile
 - Introdurre in tutti i bandi di gara le richieste di certificazione di qualità ambientale (99)
 - Aumento utilizzo carta ecologica, prodotta attraverso una "Gestione forestale sostenuta" e "Priva di cloro elementare" (97)
 - Aggiornare le attrezzature informatiche della Provincia provvedendo all'acquisto di componenti informatiche eco-compatibili (111) **
- Raccolte differenziate e riduzione dell'utilizzo della carta:
 - Avviata la raccolta differenziata negli uffici di carta, plastica, vetro/lattine, supporti esausti per la stampa (46)
 - Raccolta differenziata della carta negli uffici (98)
 - Utilizzo di e-mail e Internet per modulistica interna ed esterna: Modulistica e normativa per imprese su supporto informatico e on-line (104)
- Ridurre ed ottimizzare i consumi energetici degli edifici provinciali:
 - Programma di riduzione e ottimizzazione dei consumi energetici dell'Ente Provincia
 - Progetti di manutenzione programmata gestita dalle scuole o affidamento a terzi, per il risparmio energetico **
 - Eseguiti audit energetici su tutti gli edifici e prossimo affidamento della gestione degli impianti in "Contratto servizio energia" (49)
 - Sostituzione di almeno il 10% esistente con nuovi serramenti con retrocamera nelle scuole provinciali per risparmio energetico (93)
 - Installazione erogatori temporizzati quanto meno in tutte le palestre scolastiche provinciali per razionalizzare e ridurre consumi acqua (94) **
 - Installazione della termoregolazione su tutti gli impianti termici di competenza provinciale per aumentare efficienza energetica e ridurre consumi (95)
- Introduzione di strumenti di gestione ambientale:
 - Partecipazione al progetto UE LIFE-CLEAR sulla contabilità ambientale e sperimentazioni di monitoraggio dei flussi di input e output ambientale dell'ente (33)
 - Partecipazione al progetto UE LIFE-TANDEM, sull'applicazione di Sistemi di gestione ambientale agli enti pubblici, in sinergia con altri strumenti (Agenda 21 Locale) (34)
- Passaggio di tutti i veicoli a benzina verde (tranne alcuni furgoni a gasolio) e ipotesi di Accordo con Comuni per passare al GPL **
- Promuovere l'adozione di modalità lavorative basate sul telelavoro (112)

9.2 Ottimizzazione della gestione del patrimonio

- *Attenzione alle tematiche ambientali nella programmazione relative all'edilizia scolastica (manutenzione, ristrutturazioni, risp. energetico):*
 - Migliorare la qualità degli edifici pubblici, in particolare le scuole, effettuando interventi di manutenzione straordinaria, risanamento da materiali inquinanti e/o pericolosi (amianto, coibentazioni che rilasciano polveri sottili e/o particelle inquinanti, gas, ecc.) ed ottimizzazione energetica, mediante l'impiego di tecniche e materiali bio-ecocompatibili ed a basso impatto ambientale (96)

9.3 Promozione di accordi volontari, contratti d'area e patti territoriali

- Progetto ELLA: abitare sostenibile
- Coordinamento Sicurezza del Lavoro
- Piani della Salute

9.4 Valutazione dell'impatto ambientale dei lavori pubblici

- Effettuazione della procedura di "screening" sui progetti di competenza
- Effettuazione della procedura V.I.A. sui progetti di competenza attraverso la "Conferenza dei Servizi"

Parte III – Bilancio consuntivo

3. Conti fisici

1. ATTIVITÀ PRODUTTIVE: AGRICOLTURA, INDUSTRIA COMMERCIO ARTIGIANATO, TURISMO

1.1 Agricoltura

POLITICHE AMBIENTALI	INDICATORI FISICI	Unità di misura	2000	2001	2002
<ul style="list-style-type: none"> - Dotarsi di uno strumento di pianificazione ambientale - Incentivare le aziende agricole a introdurre sistemi di coltivazione ecologica - Rinaturalizzare l'ambiente rurale e diminuire l'impatto agricolo - Promuovere attività didattiche e turistiche compatibili con l'attività agricola - Regolamentare e diminuire l'impiego di fitofarmaci attraverso la collaborazione con il Consorzio Fitosanitario Provinciale in varie attività 	- Superficie agricola utilizzata	Ettari	137.046,86		
		% 90/00	-10,8%		
	- N° capi zootecnia (bovini, suini)	N° bovini	109.231		
		N° suini	491.646		
	- Superficie con agricoltura biologica e integrata, Superficie per elementi naturali	Ettari biol.	138,08		117,32
		Ettari integr.	439,88		419,29
		Ettari elem. naturali	14,27		39,48
	- Km di siepi e boschi lineari	km	100		107
	- Fitofarmaci distribuiti al consumo	q (stima)	28.000 (95)		
	- Unità fertilizzanti distribuite totali	q (stima)	219.000 (95)		

1.2 Turismo e cultura

<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere forme turistiche che rispettano e valorizzano l'ambiente naturale e le tradizioni culturali locali - Favorire la fruizione del territorio rispettando l'ambiente 	- Percorsi Natura e itinerari pedonali e ciclabili	km	36		86
--	--	----	----	--	----

1.3 Attività produttive

- Promuovere i sistemi di gestione ambientale e le tecnologie pulite	- n° di aziende con certificazione ambientale	n° ISO 14001		26	
		n° EMAS	2		5
	- n° di aziende finanziate in base a priorità di carattere ambientale	n°			

2. RISORSE IDRICHE

2.1 Azioni di monitoraggio e censimento sulla qualità e quantità delle risorse idriche e sui prelievi

POLITICHE AMBIENTALI	INDICATORI FISICI	Unità di misura	2000	2001	2002
- Monitorare la qualità e quantità delle acque sotterranee e superficiali	- Qualità chimica e microbiologica delle acque superficiali	Qualità chimico-microbiol. Panaro	2-3-4-5		
		Qualità chimico-microbiol. Secchia	2-3-4		
		Classificazione ecologica Panaro	II-III-IV		
		Classificazione ecologica Secchia	II-III-IV-V		
	- Emungimento medio annuo	Totale mc pozzi	51.609.863		

2.2 Pianificazione dell'uso delle risorse idriche

<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre l'inquinamento da nitrati nelle acque - Individuare i corsi d'acqua da tutelare ai fini ittici e monitorare 	- Concentrazione di nitrati nelle acque di falda	Pozzi superanti limite 50 mg/l	6		
	- Controllo e diminuzione reflui zootecnici	t N nel palabile allontanato	992		
	- Qualità biologica della rete idrografica superficiale	Qualità biologica Panaro (Cl. Qual.)	II-III-IV		
		Qualità biologica Secchia (Cl. Qual.)	II-III-IV		

2.3 Gestione nell'uso delle risorse idriche

POLITICHE AMBIENTALI	INDICATORI FISICI	Unità di misura	1999	2000	2001
<ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzare ed evitare dispersioni, integrazione delle reti acquedottistiche - Risanamento e tutela delle acque 	- Abitanti serviti da pubblica fognatura	n°	550.000		
		% sugli abitanti residenti	88%		
		n° e % sui resid. serviti da imp. bio	515.000 82,4%		
		n° e % sui resid. serviti da imp. prim	19.000 3,0%		
		n° e % con fognat. senza trattam.	16.000 2,6%		
	- n° scolmatori di piena	n°	324		

<ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzare ed evitare dispersioni, integrazione delle reti acquedottistiche - Risanamento e tutela delle acque 	- n° e tipo di scarichi di rete fognaria pubblica	Totale	511		
		con depuratore biologico	82		
		con trattamento primario	272		
		privi di sistemi di trattamento	157		
	- scarichi di acque reflue industriali	n° in rete fognaria pubblica	686		
		n° in acque superficiali	222		
	- n° e tipologia dei depuratori	n° totale impianti	82		
		n° impianti a fanghi attivi	50		
		n° impianti a f.a. stab. sep. aerobica	21		
		n° imp. a f.a. digestione anaer.	2		
		n° imp. biodischi, letti percolatori, ecc	9		
	- n° di fermate impianti di depurazione	n° fermate complete	59	65	

		n° fermate parziali	42	29	
--	--	------------------------	----	----	--

3. TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE (Aree protette, Parchi, flora e fauna)

3.1 Conservazione e miglioramento dell'ambiente naturale

POLITICHE AMBIENTALI	INDICATORI FISICI	Unità di misura	2000	2001	2002
<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare e gestire le risorse naturali e la biodiversità - Migliorare il patrimonio forestale e rinaturalizzare il territorio - Vigilare sul rispetto dell'ambiente naturale 	- Superficie boscata	Ettari	63.868 (1999)		
	- Zone di tutela PTCP	Ettari			

3.2 Creazione o ampliamento di aree naturalistiche

<ul style="list-style-type: none"> - Istituire nuovi parchi e ampliare le aree protette esistenti - Progettare e realizzare una rete ecologica del territorio provinciale - Visite e scambi con realtà di parchi regionali, nazionali e internazionali 	- Superficie Aree protette	Ettari			18.000
		% sul territorio provinc.			6,7%

3.3 Valorizzazione dell'ambiente naturale

<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare materiale informativo sul patrimonio naturale - Valorizzare e promuovere iniziative legate all'ambiente naturale e ai parchi - Azioni di raccordo tra Turismo e Ambiente - Creare Itinerari ciclabili e sentieri per la fruizione del patrimonio naturalistico - Ampliare le infrastrutture di visita per il pubblico 	- Presenze di gruppi organizzati e guidati nelle aree protette				
	- Itinerari ciclabili realizzati	km realizz.	36		86

4. PIANIFICAZIONE E GESTIONE IN TEMA DI RIFIUTI

4.1 Pianificazione in materia di rifiuti

POLITICHE AMBIENTALI	INDICATORI FISICI	Unità di misura	2000	2001	2002	
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le strutture di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani per raggiungere il 40% di rifiuti raccolti in modo differenziato - Elaborare il Rapporto annuale sui rifiuti e il "Programma annuale sulle raccolte differenziate" - Incrementare il recupero dei rifiuti speciali conferiti in discarica sensibilizzando e informando i produttori e introducendo il divieto di conferire in discarica rifiuti speciali recuperabili 	- Produzione RSU domestici e RSA	t/anno	367.482	372.336		
		kg/ab.anno	581	582		
		t/anno	95.441	99.283		
		kg/ab.anno	151	155		
		Vetro (kg/anno)	12.584.714	13.383.809		
		Carta e cartone (kg/anno)	19.616.380	18.308.081		
		Organico (kg/anno)	6.441.472	6.969.443		
	- Dati sulla raccolta differenziata	Plastica (kg/anno)	2.469.970	3.075.863		
		Legno, potature e sfalci (kg/anno)	28.753.148	32.963.610		
		Altre raccolte (kg/anno)	14.263.495	9.065.413		
		% raccolta differenziata	26,0%	26,7%		
		- RSA recuperati e non conferiti in discarica	% recuperata	10%	17%	

4.2 Attività di gestione

<ul style="list-style-type: none"> - Completare il sistema di impianti per il corretto smaltimento di rifiuti non recuperabili - Gestire l'Osservatorio provinciale sui rifiuti e sulla raccolta differenziata 	<ul style="list-style-type: none"> - Destinazione degli RSU prodotti (%) 	inceneritore (indiff)	29,5%	26,7%	
		discarica prov. (indiff)	27,1%	31,0%	
		discarica extraprov. (indiff)	6,9%	5,8%	
		compostaggio (indiff)	9,3%	9,8%	
		recupero (diff)	22,5%	13,7%	
		compostaggio (diff)		8,8%	
		smaltimento (diff)	4,7%	4,2%	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti smaltiti in impianti della Provincia 	t tot smaltiti in Provincia	442.557	474.445	
		t discarica	229.549	235.613	
		t inceneritore	115.421	111.853	
		t compostag.	97.588	126.979	
		t smaltiti fuori Provin.	26.671	22.752	

4.3 Promozione

<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere le raccolte differenziate (interne) - Realizzare opere di risanamento e potenziamento della raccolta differenziata e di smaltimento e recupero rifiuti - Promuovere la riduzione dei rifiuti - Creare consapevolezza e informazione per ridurre la produzione di rifiuti fin dall'acquisto di beni 	<ul style="list-style-type: none"> - Stazioni ecologiche 	numero di stazioni	47	46	49
		kg rifiuti raccolti	47.114.817	47.416.788	
		% sulla raccolta differenz.	46,20%	47,80%	

5. PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO RELATIVO AI FENOMENI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO E ELETTROMAGNETICO – ENERGIA

5.1 Pianificazione sostenibile della risorsa

POLITICHE AMBIENTALI	INDICATORI FISICI	Unità di misura	2000	2001	2002
ARIA					
<ul style="list-style-type: none"> - Avviare la predisposizione dei Piani di Risanamento qualità dell'aria (L.R. 3/99) - Partecipare ai Programmi di risanamento delle aree urbane 	- Rete di monitoraggio ed efficienza	n° di centraline	16+2 mob	16+2 mob	

5.2. Gestione sostenibile della risorsa

<ul style="list-style-type: none"> - Monitorare la qualità dell'aria della Provincia - Controllare le emissioni da sorgenti fisse e gli impianti termici - Informare i cittadini sugli adempimenti e formare professionalmente i manutentori e verificatori 	- Emissioni da sorgenti fisse, portate massime e flusso di massa	n° di ditte		1.972	
		n° emissioni		8.794	
		portata massima giornaliera		1.122.587.202	
		portata massima annuale		291.544.433.517	
	- Qualità dell'aria locale EIS – v. Grafico 1	superamenti NO2	(26) 8	(17) 0	
		superamenti PM10	100%	(135) 100	
		superamenti CO	(4) 4	(0) 0	
		superamenti Ozono	(125) 100	(120) 95	

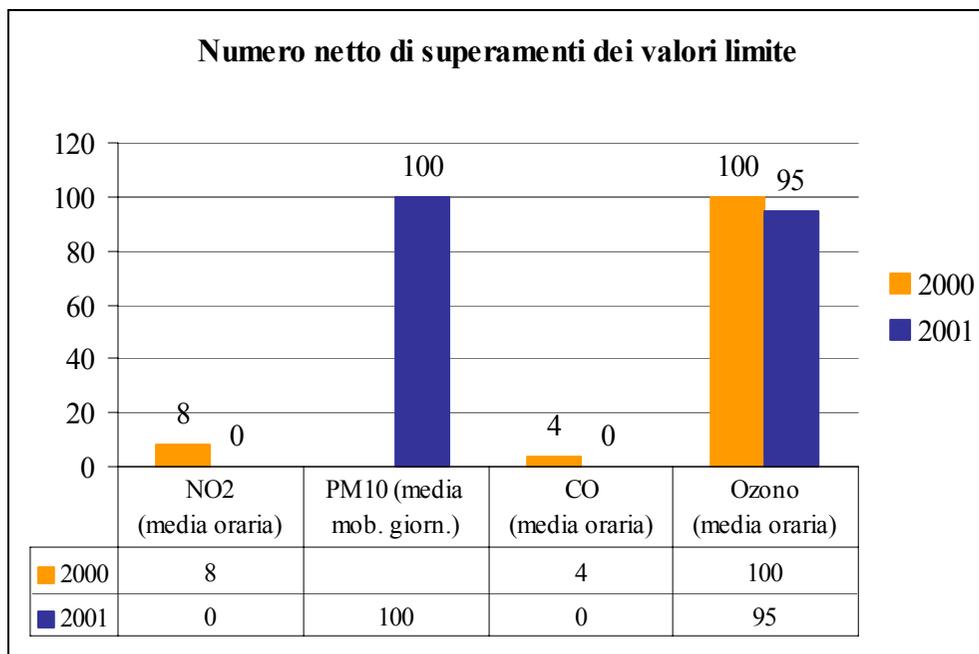


Grafico 1

5.3 Promozione della riduzione degli impatti

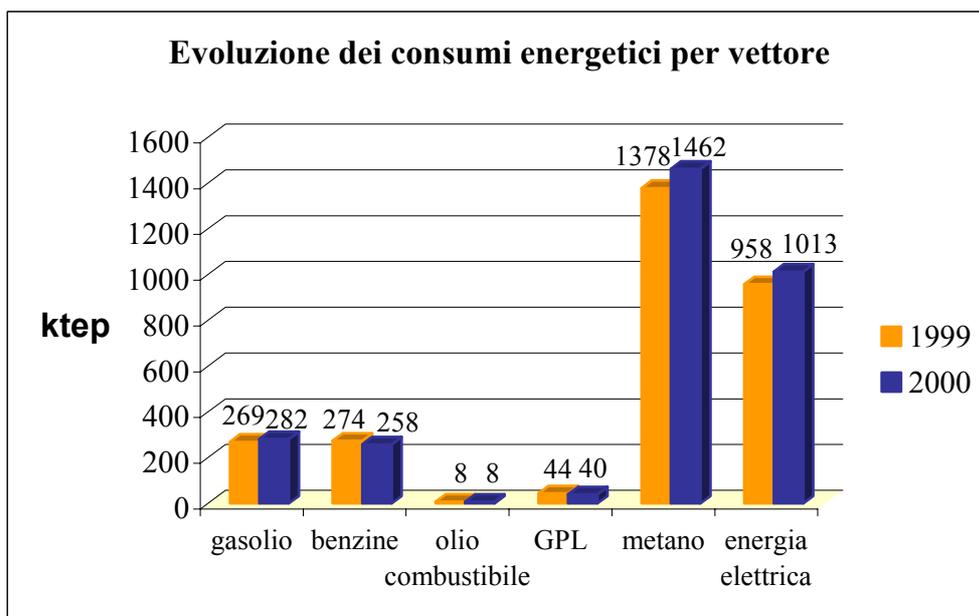
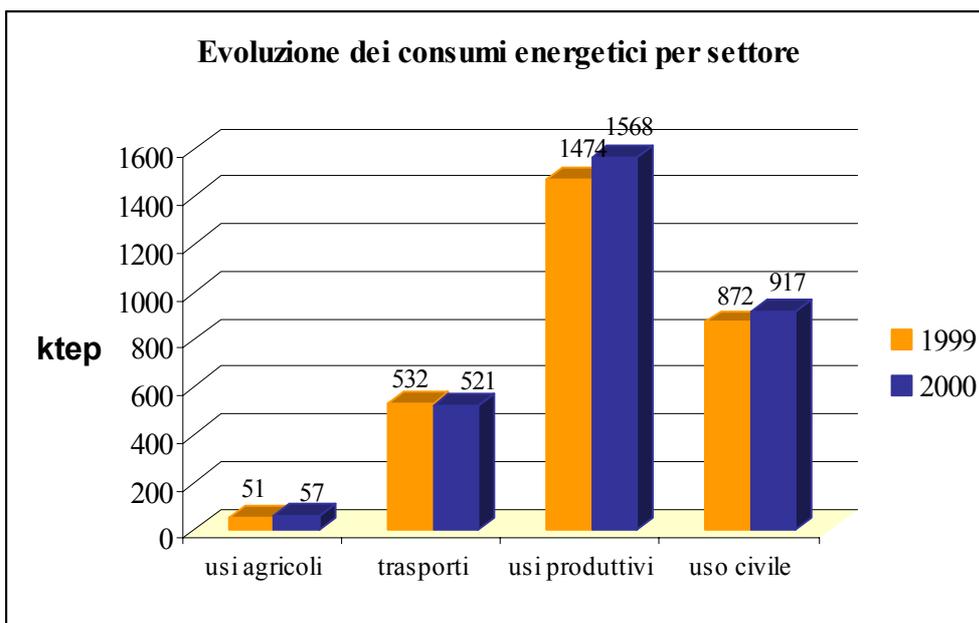
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la riduzione di polveri, CO₂, solventi organici volatili e principali inquinanti dell'aria nel distretto industriale ceramico - Promuovere il controllo dei gas di scarico degli autoveicoli 	<ul style="list-style-type: none"> - Indice sintetico di qualità dell'aria - Controlli delle emissioni con prelievo 	inquinanti gassosi	89% accettabile 11% scadente	92% accettabile 8% scadente	
		Polveri Totali Sospese	71% accettabile 26% scadente 3% pessimo	0,5% buono 75,6% accettabile e 23,6% scadente 0,3% pessimo	
		n°	259	257	

5.4 Pianificazione sostenibile dell'uso delle risorse energetiche

POLITICHE AMBIENTALI	INDICATORI FISICI	Unità di misura	2000	2001	2002
ENERGIA					
<ul style="list-style-type: none"> - Piano d'Azione per l'energia e lo sviluppo sostenibile - Bilancio Serra 1990-1997 e 1999-2000 - Pianificare la costruzione di impianti di produzione di energia elettrica fino a 300 MW di potenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di strumenti/Piani e loro attuazione 	Presenza PAESS		Si	

5.5 Gestione sostenibile delle risorse energetiche

<ul style="list-style-type: none"> - Controllare impianti termici per promuovere il risparmio energetico - Monitorare i consumi di energia a livello provinciale e dell'Ente Provincia 	- Consumi energetici in Provincia di Modena per vettore e per settore	ktep	v. grafici 2 e 3		
	- Energia prodotta da: centrali idroelettriche, impianti di cogenerazione, dall'inceneritore	idroelettrici (4) - MWh	144780 (1999)	121134 (2000)	
		cogenerazione (38) - MWh	389413 (1999)		
		incenerimento rifiuti - MWh	26618 (1999)	31624 (2000)	
	- Controlli su impianti termici per riscaldamento	n°	1000		



Grafici 2 e 3

5.6 Promozione

<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare l'uso di fonti rinnovabili in aree marginali (montagna) - Informare e incentivare il risparmio energetico - Ridurre le emissioni di CO₂ - Promuovere iniziative di formazione e/o aggiornamento degli operatori 	- Impianti fotovoltaici installati	n°			
	- Contributo locale al cambiamento climatico globale EI2 - v. Grafico 4	% 90/99	9.3%		
		t totali 1999	8.138.434		

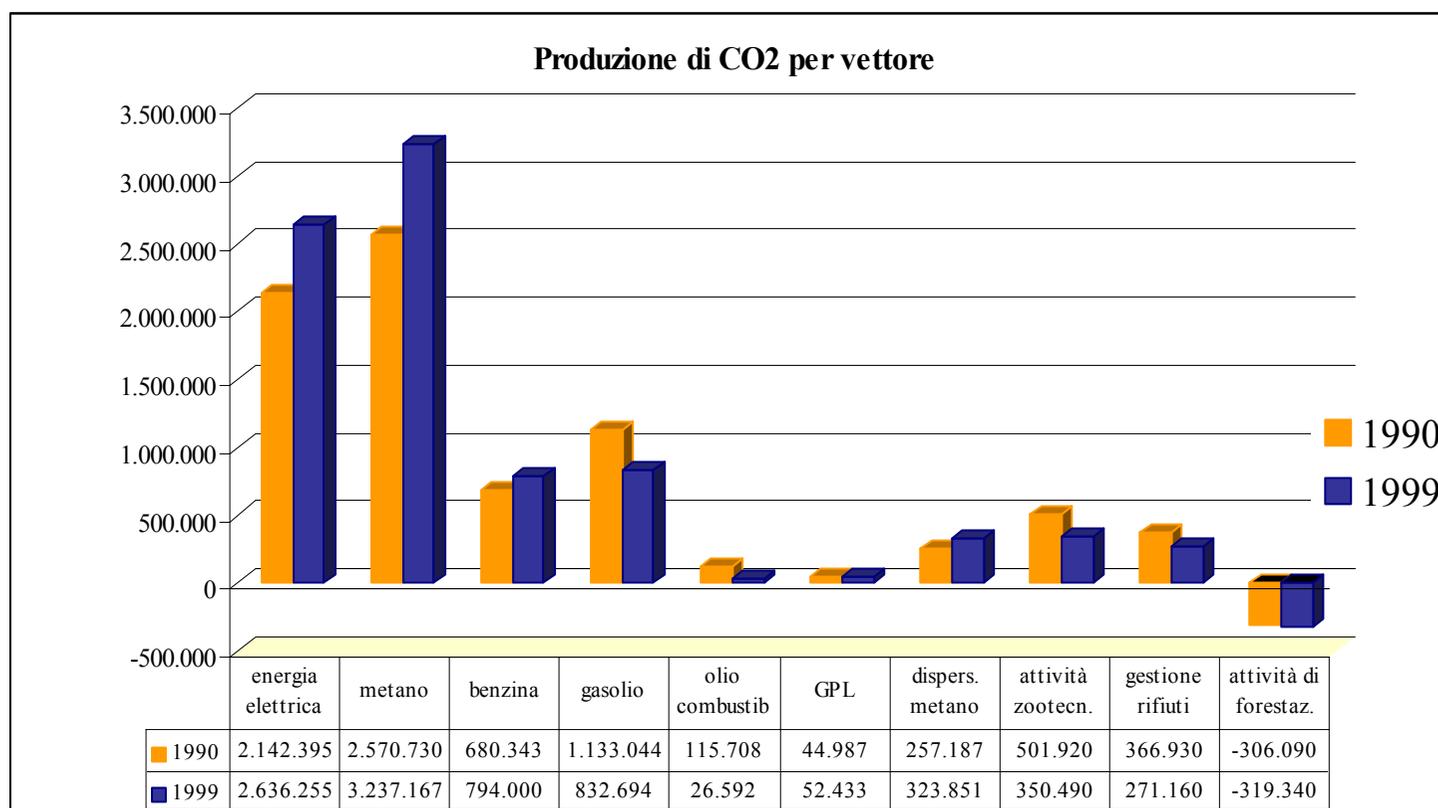


Grafico 4

5.7 Pianificazione sostenibile

POLITICHE AMBIENTALI	INDICATORI FISICI	Unità di misura	2000	2001	2002
ELETTROMAGNETISMO					
<ul style="list-style-type: none"> - Censire le linee e gli impianti - Predisporre il Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva - Elaborare e approvare il Piano di Risanamento delle linee elettriche 	- Mappatura dei campi elettromagnetici generati da elettrodotti ad alta tensione				
		siti totali			83
	- Mappatura antenne radio-TV PLERT	siti su cui intervenire			da rilocalizzare 20 risanabili in loco 7 perman. temp. 16

5.8 Gestione sostenibile

<ul style="list-style-type: none"> - Gestire e controllare la costruzione di elettrodotti - Controllare, monitorare e risanare i siti a rischio 					
---	--	--	--	--	--

5.9 Controllo delle sorgenti di emissione di radiazioni

<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare i controlli e sviluppare una campagna informativa sulla telefonia cellulare 					
--	--	--	--	--	--

5.10 Gestione dell'inquinamento acustico (L.R. 5/01)

INQUINAMENTO ACUSTICO					

6. AZIONI DI INFORMAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

6.1 Programmazione ambientale partecipata e condivisa

POLITICHE AMBIENTALI	INDICATORI FISICI	Unità di misura	2000	2001	2002
<ul style="list-style-type: none"> - Proseguire nella realizzazione del Piano Operativo di Agenda 21 Locale - Creare un centro di coordinamento delle attività di monitoraggio di stato e qualità delle risorse, delle pressioni e delle risposte: Osservatorio Provinciale Qualità Ambiente e Sviluppo Sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio P.O. A21L 	% Azioni concluse			8,3%
		% Azioni in corso e in progettazione			78,6%
		% Azioni non attivate			13,1%

6.2 Promozione di attività di informazione, formazione e educazione

<ul style="list-style-type: none"> - Educazione ambientale - Formazione professionale in campo ambientale - Informazione ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di informazione, formazione, educazione (pubblicazioni, corsi, centri educazione ambientale, piani) 	Centri di educazione ambientale	13		13
		n° attività formative post laurea			9
		n° piani di svilup. rurale			43

7. MOBILITÀ SOSTENIBILE

7.1 Introduzione di principi di sostenibilità nella pianificazione e nella regolazione della mobilità

POLITICHE AMBIENTALI	INDICATORI FISICI	Unità di misura	2000	2001	2002
- Raggiungere la massima efficienza trasportistica, che equivale al minimo impatto ambientale, sia per il trasporto delle persone che per le merci	- Veicoli pesanti in entrata/uscita dai caselli autostradali	n° veicoli pesanti in entrata/uscita	Circa 16milioni (1997)		
	- Merci movimentate dagli scali ferroviari	t merci movimentate	1.846.961 (1999)		

7.2 Gestione della mobilità

<ul style="list-style-type: none"> - Fluidificare il traffico e ridurre l'inquinamento atmosferico - Incentivare il trasporto pubblico e l'uso di mezzi non inquinanti - Migliorare la sicurezza stradale e prevenire gli incidenti 	- Carburante erogato	1000 litri Benzina Super	67.695	42.893	
		1000 litri Benz. Senza Pb	207.377	224.166	
		1000 litri Gasolio	158.082	172.403	
		1000 litri Metano	11.688	12.611	
		1000 litri GPL	22.756	23.365	
	- Spostamenti extraurbani (matrice)				
	- Piste ciclabili	km			18.5
- Indice di motorizzazione privata	Auto/100 ab.	63			

7.3 Progettazione esecutiva e realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità

7.4 Manutenzione delle infrastrutture per la mobilità

- Ridurre l'impatto ambientale delle infrastrutture	- Opere di mitigazione dell'impatto ambientale della TAV	ha di verde mitigazione			260
		mq barriere acustiche			86.000
		m di stuoie antivibranti			500
	- Inerti riciclati	% sull'utilizzo di inerti	1%		0%
	- Trattamenti superficiali con nuove tecnologie	mc di superficie trattata	900.000		1.080.000

8. GESTIONE DEL TERRITORIO E USO DEL SUOLO

8.1 Pianificazione sostenibile dell'uso del territorio

POLITICHE AMBIENTALI	INDICATORI FISICI	Unità di misura	2000	2001	2002
<ul style="list-style-type: none"> - Mettere a disposizione dei Comuni strumenti per la programmazione - Elaborazioni programmatiche di documenti per la difesa attiva del suolo - Controllare l'evoluzione del sistema insediativo, in attuazione degli indirizzi del PTCP - Favorire lo sviluppo di tecniche costruttive più sostenibili - Qualificare e razionalizzare il sistema degli insediamenti produttivi, in particolare il bacino delle ceramiche 	- Territorio urbanizzato (zone extra-agricole) e sua distribuzione	ettari			
		%			
	- N° di aziende ceramiche	n°			

8.2 Attività di gestione

<ul style="list-style-type: none"> - Gestire in modo integrato il servizio idrico e il servizio rifiuti urbani - Tutelare e gestire le fasce fluviali, le zone a vincolo idrogeologico e le aree montane - Mitigare l'impatto ambientale di grandi infrastrutture (TAV e A1) - Minimizzare il prelievo e il consumo di risorse naturali non rinnovabili - Ripristinare i siti degradati - Promuovere una cultura ed una pratica della Protezione Civile per la riduzione del rischio 	- Siti contaminati e bonificati	siti in corso di bonifica	31		
		siti già bonificati	89		
		siti con bonifica non ancora attivata	10		
	- Zone di dissesto idrogeologico				
	- Siti estrattivi e dati su attività di cava	n° cave	170	178	
		n° controlli Polizia mineraria	123	385	
		n° poli attivati	12	14	
		mc di inerti estratti	6.550.000	7.513.000	
		mc di inerti lavorati dai frantoi	11.556.377	non disp.	
		n° di frantoi	34	34	
		n° di frantoi da trasferire per PIAE	14	14	
	- Inerti naturali e alternativi estratti	mc inerti alternativi		50.000	
		mc inerti naturali		1.020.000	

8.3 Azioni di monitoraggio sulla qualità del territorio (con riferimento in particolare alla risorsa suolo)

<ul style="list-style-type: none"> - Coordinare e valorizzare le sinergie fra Ente e Corpi deputati al controllo ambientale - Controllare l'attività di smaltimento di rifiuti e fanghi, il deposito e import-export di rifiuti, gli scarichi delle fognature e di reflui industriali, l'uso agronomico dei liquami zootecnici, le emissioni in aria, i rifiuti contenenti Policlorobifenili e Policlorotrifenili - Monitorare lo spostamento delle frane 	<ul style="list-style-type: none"> - Controlli su reflui industriali su suolo e acque superficiali, scarichi di reti fognarie, attività rifiuti, emissioni in atmosfera, spandimenti zootecnici 	controlli scarichi ind in acque sup	39	85	
		analisi su scarichi rete fognaria pubbl	60	123	
		emissioni in atm verificate	259	257	
		controlli in materia di gestione rifiuti	203	260	
		controlli su spand liquami zootecnici	115	119	
		controlli su uso agron fanghi dep	4	8	

9. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE INTERNO ALL'ENTE E ALTRI AMBITI

9.1 Riduzione dell'impatto ambientale nei processi interni all'Ente

POLITICHE AMBIENTALI	INDICATORI FISICI	Unità di misura	2000	2001	2002
<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare i dipendenti della Provincia - Effettuare acquisti verdi - Promuovere raccolte differenziate e ridurre l'utilizzo della carta - Ridurre ed ottimizzare i consumi energetici degli edifici provinciali - Introdurre strumenti di gestione ambientale - Ipotesi di Accordo con i Comuni per convertire tutto il parco veicoli al GPL - Promuovere l'adozione di modalità lavorative basate sul telelavoro 	- Consumi di materiale cartaceo	kg	37.892		
	- Consumi di carburante per autotrazione	benzina (l)	58.641		
		gasolio (l)	74.246		
	- Emissioni di CO ₂ dell'Ente Provincia	t	9.733		
	- Rifiuti raccolti in modo differenziato	Carta, cartoncino (kg)	11.300		
		plastica (sacchi da 30 l/mese)	7		
		toner e cartucce (kg)	350		
		lattine (kg)	10		
	- Rifiuti speciali pericolosi	solventi (kg)	30	30	
		accumulatori al Pb (kg)	700	900	
		oli motore, trasmissioni, ingranaggi	300	1400	
	- Acquisti verdi	q carta ecologica acquistata	197		292
		gare con richiesta certif. ISO			5
	- Telelavoro	n° telelavoratori a domicilio	1		2

9.2 Ottimizzazione della gestione del patrimonio

- Porre attenzione alle tematiche ambientali nella programmazione relativa all'edilizia scolastica (manutenzione, ristrutturazioni, risp. Energetico)	- Consumi di combustibili per riscaldamento	metano (mc)	2.690.643		
		gasolio (l)	76.000		
	- Consumi di energia elettrica	kWh	5.870.765		
		teleriscaldamento (MWh)	1.232		
	- Consumi di acqua	l	103.543		

9.3 Promozione di accordi volontari, contratti d'area e patti territoriali

- Progetto ELLA: abitare sostenibile					
- Coordinamento Sicurezza del Lavoro					
- Piani della Salute					

9.4 Valutazione dell'Impatto Ambientale dei lavori pubblici

- Effettuare la procedura V.I.A. sui progetti di competenza attraverso la "Conferenza dei Servizi"					
--	--	--	--	--	--

4. Conti monetari

In questo capitolo vengono riportate le matrici con le spese sostenute dalla Provincia di Modena per la protezione dell'ambiente, riclassificate secondo il modello EPEA (in due versioni) e secondo gli ambiti di rendicontazione.

Infine, si riportano anche gli stralci del bilancio finanziario contenenti le voci di spesa considerate per questo lavoro e riclassificate.